

VOLTI DELLA GRANDE GUERRA

Ritratti di Caduti, Dispersi e Reduci di Castel Goffredo



Città di Castel Goffredo

VOLTI DELLA GRANDE GUERRA

Ritratti di Reduci, Caduti e Dispersi di Castel Goffredo

Giancarlo Cobelli

Castel Goffredo, 4 novembre 2020

Si ringraziano per la cortese collaborazione:

Laura Vaccari, Settore socio-culturale del Comune di Castel Goffredo

Elisa Bottoli, Emanuela Guatta, Lucrezia Mazzola, Biblioteca comunale di Castel Goffredo

Si ringraziano Monica Belmonte, Alex Capra, Luisa Rosa.

Un particolare ringraziamento a Ivana Piva.

In copertina particolare della tomba di Carlo Levi.

In quarta di copertina il timbro del Comune di Castel Goffredo in uso negli anni venti del '900.

Il costo che l'Italia dovette sostenere nella prima guerra mondiale in termini di vite umane, sociali ed economiche è emblematizzato dal numero impressionante di vittime: 680.000 caduti, 463.000 tra invalidi e mutilati, 589.000 civili morti.

Il bilancio in perdita fu aggravato dalla distruzione di edifici e infrastrutture a causa dei bombardamenti nei teatri di guerra.

Gravissimo fu l'indebitamento dello Stato, equivalente a 150 miliardi di euro attuali. Inevitabilmente nel dopo guerra, con una popolazione stremata dal conflitto, le crisi sociali, economiche, occupazionali e sanitarie divamparono con veemenza.

In tali condizioni, si svilupparono per l'Italia dinamiche politiche che portarono all'ascesa del fascismo e successivamente al consolidamento del regime.

Anche a Castel Goffredo, in base alle fonti esplorate dall'archivista e storico locale Giancarlo Cobelli, il periodo pre e post bellico si delinea secondo un quadro drammatico sotto l'aspetto socio-politico-economico.

La lettura del saggio *Volti della grande guerra* porta a comprendere le sofferenze e il profondo disagio materiale ed esistenziale della popolazione uscita dall'esperienza bellica.

Lo si evince anche dalle soluzioni adottate dalle amministrazioni che si sono susseguite: faccio riferimento alle iniziative volte a risolvere i gravissimi problemi della fame, della povertà e della disoccupazione; a recuperare la forza lavoro in agricoltura o a realizzare opere pubbliche come ad esempio l'edificazione delle scuole elementari nelle frazioni.

In tale contesto di necessità estreme, risultano incastonati commoventi episodi di altruismo e comprensione umana, quali l'adozione simbolica e temporanea di sei bambine viennesi, indubbiamente più sventurate dei nostri concittadini, in quanto lontane da casa e dagli affetti.

Il tributo versato dai Castellani nella Grande Guerra risulta drammatico e consistente: ne danno testimonianza i caduti, i mutilati e i reduci che offrirono alla patria i loro sacrifici, di cui si sono rinvenuti nell'archivio comunale 288 ritratti. Alla minuziosa e appassionata ricostruzione storica fa seguito la pubblicazione del libro, per non dimenticare; per rendere grazie del sacrificio; per apprendere ad essere costruttori di pace e non distruttori: *Mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza. Mai più la guerra!* Preghiera per la pace di San Giovanni Paolo II).

Achille Prignaca
Sindaco

SOMMARIO

- 9 **CASTEL GOFFREDO E LA GRANDE GUERRA: UN NUOVO CAPITOLO**
- 11 **DOPO LA GUERRA**
- 17 **UN EPISODIO EMBLEMATICO: L'OSPITALITÀ DEI BAMBINI DI VIENNA**
- 23 **IL CULTO CIVILE DEL RICORDO DEI CADUTI**
- 29 **LA COSTRUZIONE DELLA RELIGIONE DELLA PATRIA**
- 33 **IL PARCO DELLE RIMEMBRANZE**
- 37 **IL MONUMENTO AI CADUTI**
- 41 **LA CAMPANA DELLA VITTORIA**
- 45 **IL SACELLO DEI CADUTI E LA TRASLAZIONE DEI CADUTI A CASTEL GOFFREDO**
- 49 **L' ELENCO DEI CADUTI E DEI DISPERSI NELLA GUERRA NAZIONALE 1915-1918**
- 57 **NUOVI NOMI PER NUOVE STRADE**
- 59 **GLI EROI, I MUTILATI ED I REDUCI DI CASTEL GOFFREDO**
- 159 **LAPIDE AI CADUTI DI CASALPOGLIO**
- 161 **LAPIDE AI CADUTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE DI CASTEL GOFFREDO**
- 163 **APPENDICE: LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI ELETTE DAL 1914 AL 1923**
- 169 **NOTE**
- 176 **FONTI ARCHIVISTICHE, BIBLIOGRAFICHE E *ON-LINE***



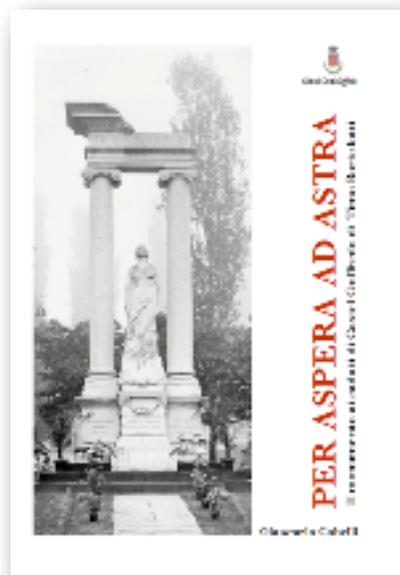
Locandina della mostra documentaria “Ricordare la Grande guerra”, 14-22 novembre 2015



Locandina della mostra “Storie di ragazzi nella guerra 1915-1918”, 21-22 maggio 2016



Vite spezzate : i 95 caduti e dispersi di Castel Goffredo nella Grande Guerra, Castel Goffredo, 2018



Per aspera ad astra : Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Tino Bortolotti, Castel Goffredo, 2019

CASTEL GOFFREDO E LA GRANDE GUERRA: UN NUOVO CAPITOLO

Ricordare la Grande Guerra è stato un percorso didattico promosso dall'Amministrazione comunale e organizzato dalla Biblioteca e dall'archivio storico *Lorenzo Bellini* in occasione del centenario della prima guerra mondiale nel 2015.

Ricordare la Grande Guerra è un progetto che si è sviluppato nel tempo.

Ad esso era collegato il volume *Vite spezzate : i 95 caduti e dispersi di Castel Goffredo nella Grande Guerra*¹.

Ad esso si può ricondurre la storia dell'edificazione del monumento ai caduti, *Per aspera ad astra : Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*².

Questo ulteriore capitolo del progetto, oltre a ricostruire sinteticamente alcuni aspetti della vita castellana nel primo dopoguerra, richiamando le azioni messe in atto dalle amministrazioni comunali castellane, compreso l'episodio emblematico dell'ospitalità dei bambini viennesi, ripercorre le modalità della trasformazione del mito del ricordo dei caduti e dispersi della Grande Guerra a Castel Goffredo e la costruzione di una religione della patria.

Trasformazione che ad ogni fase ha prodotto diversi "monumenti" che ancora oggi sono presenti e si possono leggere a Castel Goffredo: ogni monumento - la cui etimologia deriva da *mens* (memoria) e da *monere* (far ricordare) - è un segno del passato che si manifesta mediante cose ed oggetti che ne perpetuano il ricordo. Questa costruzione è declinata in diverse espressioni come l'istituzione del parco delle rimembranze, l'edificazione del monumento ai caduti, la fusione della campana della vittoria, la pubblicazione a stampa dell'elenco ufficiale dei caduti e dispersi, una nuova toponomastica cittadina, l'apposizione di lapidi. A questi "monumenti" si aggiunge il cartone degli "*Gli Eroi, i mutilati ed i reduci di Castel Goffredo*" sul quale sono riportati i volti di 288 giovani soldati castellani che parteciparono alla Grande Guerra. Giovani volti a cui restituire un'identità.



Foglio di congedo assoluto di Ghio Guglielmo
 Archivio storico comunale di Castel Goffredo (ASCG), Commemorazione dei caduti in guerra, b. 29 sto

DOPO LA GUERRA

Alle 15.20 del 3 novembre 1918 a Villa Giusti in provincia di Padova, venne firmato l'armistizio fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico.

Il “cessate il fuoco” entrò in vigore alle 15 del 4 novembre, mettendo così ufficialmente fine alla Grande Guerra.

Dopo quasi 3 anni e mezzo, l’“inutile strage”³ aveva messo in ginocchio intere nazioni e travolto quattro grandi imperi (russo, tedesco, ottomano e austro-ungarico). L'assetto geopolitico europeo ne fu sconvolto.

La guerra aveva condotto l'Europa ad una profonda crisi economica e sociale, aggravata dalla più grande pandemia della storia, chiamata influenza “spagnola”, che causò milioni di morti in tutto il mondo ed ebbe il suo picco nell'autunno del 1918. Anche in Italia ai problemi legati alla riconversione da un'economia di guerra, con debito pubblico altissimo, inflazione galoppante, disoccupazione, si sovrapposero le richieste provenienti da nuovi soggetti sociali, definitisi durante il conflitto, che porteranno ad una fase di acute rivendicazioni sociali nel 1919.

A queste difficoltà si aggiunse il reintegro dei soldati smobilitati: quando l'armistizio venne firmato, erano sotto le armi oltre tre milioni di militari, a cui bisognava aggiungere i circa 600.000 prigionieri, che fra tutti i reduci furono quelli che subirono il trattamento peggiore.

Sul piano internazionale, durante la Conferenza di pace di Parigi, l'Italia, nonostante lo *status* di nazione vincitrice, venne estromessa dalla spartizione dei territori promessi nel patto di Londra (Trentino, il Tirolo, Venezia Giulia, la Dalmazia e la città di Fiume) e delle colonie tedesche, diffondendo nell'opinione pubblica nazionalista un sentimento di ostilità verso gli ex alleati e verso la classe dirigente, incapace di tutelare gli interessi nazionali, innescando il mito della “pace mutilata”⁴.

La firma dell'armistizio del 4 novembre 1918 per il cessate il fuoco su tutto il fronte italiano mise fine alla Grande Guerra.

Lo stato di guerra invece cessò il giorno 31 ottobre 1920, quando iniziò il tempo di pace⁵.

Fine della guerra che sarà segnata da medaglie, onorificenze, commemorazioni, sussidi, feste.

Anche a Castel Goffredo la conclusione della guerra chiuse un capitolo funesto e aprì un periodo particolarmente complesso che l'amministrazione comunale, guidata da Emanuele Rodella, nominato sindaco nel 1918, cercò di fronteggiare.

La relazione presentata dalla giunta municipale al consiglio comunale nel febbraio 1919 richiama i principali problemi sul tappeto di questo periodo tra la firma dell'armistizio e la cessazione dello stato di guerra.

“Rimanendo le necessità straordinarie dello stato di guerra”, il primo punto fa riferimento alla condizione degli uffici comunali, che oltre ad essere sottoposti a “nuovi compiti e servizi che il governo va quotidianamente sovraccaricando al comune”, sono ancora “staccati sul servizio sussidi militari, per quello dei profughi di guerra, del comitato d'assistenza civile e quello per gli orfani di guerra”.

La relazione poi accenna alla “questione sanitaria” che non poteva essere affrontata secondo “le direttive del consiglio ed i desideri della popolazione”: “essendo ancora vietata l'apertura di concorsi”, in paese mancava personale medico, e questo bisogno era aggravato dalla “infezione influenzale (la spagnola) non ancora scomparsa”.

Il quadro sanitario era acuito dall'epidemia di afta epizootica che aveva colpito i cosiddetti animali “a unghia fessa”, quali per esempio bovini, ovini, caprini e suini, accennando a “provvedimenti presi per combatterla e per alleggerire le conseguenze ai danneggiati anche in relazione alle esigenze della prossima requisizione militare”. Il resoconto della giunta richiama inoltre gli interventi per “l'approvvigionamento della popolazione e pel mantenimento del calmieri nell'interesse della collettività”⁶, problemi già visti durante il conflitto⁷, affrontati con la collaborazione della locale cooperativa e dell'ente autonomo.

E l'approvvigionamento e il controllo dei prezzi dei generi alimentari per la popolazione erano infatti gli oggetti di svariate deliberazioni del consiglio comunale, ripetute poi nel corso degli anni.

Alle disposizioni del febbraio del 1919 relative alla somministrazione di fondi all'ente autonomo per l'amministrazione annonaria⁸, seguirono quelle del giugno del 1919 relative alla prosecuzione dei servizi di tesseramento e razionamento, “insieme all'aggiunta di calmieri generali di tutela della popolazione specialmente non abbiente”⁹, e alla contrazione di mutui per il sostegno dei servizi di approvvigionamento¹⁰, ripresa nel marzo 1921¹¹.

L'altro grande problema che l'amministrazione comunale tentò di arginare era quello della mancanza cronica di lavoro.

La disoccupazione poteva essere un motivo per lo scoppio di disordini sociali che potevano essere innescati da episodi secondari, come era successo nel 1917 durante il mercato del giovedì. Alla voce attribuita al signor Acerbi che avrebbe affermato che la

guerra sarebbe durata ancora 20 anni, un gruppo di donne, gridando “Facciamo la rivoluzione, basta con la guerra!, i nostri uomini a casa!”, rovesciarono le bancarelle del mercato e lanciarono pietre contro il palazzo Acerbi e la casa del signor Chiassi. Furono fermate dall'intervento dei carabinieri, che le arrestarono con l'ausilio dei prigionieri di guerra austriaci, alloggiati presso l'oratorio, e furono messe in carcere. Istruito il processo ad Asola, furono condannate a 21 giorni di detenzione¹².

Di questo sembravano essere consapevoli gli amministratori castellani, come traspare in vari atti.

Già nel gennaio del 1919 l'amministrazione comunale nominava una “commissione provvisoria pel collocamento della mano d'opera”¹³, costituita dall'ingegner Luigi Bresciani, già assessore, presidente della commissione e rappresentante dell'amministrazione, da Angelo Cappellari e Giuseppe Castrini, “rappresentanti della classe dei conduttori d'opera”, e da Mario Ferrari e Alfonso Zaltieri, “rappresentanti della classe dei lavoratori”.

Nella relazione del giugno del 1919 presentata dalla giunta municipale al consiglio comunale inerente “al grave problema della disoccupazione”, l'amministrazione recriminava “che per inerzia o per resistenza dei conduttori dei fondi si abbiano a lamentare in luogo ancora oggidi circa 40 braccianti disoccupati”¹⁴.

Richiamando le imminenti assemblee dei conduttori e dei lavoratori, convocate per definire gli accordi di un “patto colonico”, l'amministrazione comunale dichiarava di essere disposta “anche a prendere i più energici provvedimenti per imporre l'obbligatorietà” dei medesimi patti, informando il prefetto dello stato delle cose. L'amministrazione richiamava poi “i consiglieri a rendersi solidali ... nell'opera di persuasione e di incitamento per ragioni evidentissime d'ordine e di tranquillità pubblica pel raggiungimento di una completa e pacifica soluzione del grave problema”.

Riprendendo uno strumento di intervento già sperimentato nei decenni precedenti¹⁵, l'amministrazione comunale intervenne direttamente nella definizione di progetti di opere pubbliche che impiegassero manodopera bracciantile, soprattutto nella stagione invernale.

“Attesa l'urgenza di dover dar lavoro ai muratori ed operai disoccupati” nel giugno del 1919 era deliberata la costruzione di piccoli edifici scolastici per le scuole elementari delle frazioni di Bocchere, Berenzi, Poiano e Perosso¹⁶.

Nella seduta del 30 giugno 1919, “ritenuta l'urgenza di tutto predisporre per l'inizio dei lavori ancor entro quest'anno, per eliminare la disoccupazione operaia specie bracciantile che verificasi in luogo”, l'amministrazione comunale approvava l'aggiornamento del progetto per la bonifica igienica delle fosse circondariali del



*“Progetto per la costruzione di fabbricati scolastici nelle frazioni di Bocchere, Berenzi, Poiano e Perosso” (part), 1919, Gino Rodella, geometra, dis. cartaceo, 31511376.
ASCG, IX. Istruzione pubblica, 2. Scuole, crt. 28.*

capoluogo e relativi provvedimenti finanziari”¹⁷.

Giustificato con motivazioni sanitarie ed emergenze sociali, il progetto già approvato nel 1915, prevedeva l’abbattimento delle mura cinquecentesche della fortezza che cingeva Castel Goffredo. I lavori di smantellamento della cinta muraria iniziarono nell’autunno del 1919 e proseguirono in varie fasi fino al 1933¹⁸, deliberate di volta in volta dagli organi comunali.

Accanto a queste azioni di intervento diretto del comune a favore dei cittadini, riassumibili nella politica annonaria e nei lavori pubblici, nel primo dopoguerra le amministrazioni comunali erano state chiamate ad occuparsi dell’esigenza di rispondere al bisogno dei familiari di rendere omaggio a coloro che avevano dato la propria vita nel conflitto appena concluso.

La guerra aveva lasciato il suo tragico segno: la morte di ogni soldato non portò unicamente alla fine di una persona, ma lasciò dietro di sé uno strascico di dolore estremo, colpendo innanzitutto i familiari più stretti, mogli e figli, ma anche parenti, amici e conoscenti. Non c’era persona che nella propria cerchia non avesse pianto un caduto.

L’esigenza di commemorazione dei caduti iniziò pochi mesi dallo scoppio della grande guerra e si intensificò nel periodo successivo alla fine del conflitto e si manifestò in modo diversi.

Infatti già il 3 ottobre 1915 il consiglio comunale di Castel Goffredo - presieduto da Omero Franceschi, eletto sindaco nel 1914 - “ispirato ad un doveroso riguardo verso le famiglie di eroi che hanno dato la vita per l’onore e la grandezza della patria”, deliberava all’unanimità di “procurare un ricordo marmoreo ai sopra accennati valorosi figli di Castel Goffredo, ..., appena chiusa la presente luttuosissima guerra”¹⁹. Conclusa la guerra, il bisogno di commemorare i caduti diventò ancora più urgente.

I primi esempi di manifestazione pubblica del ricordo per i caduti ebbero spesso una dimensione privata e religiosa, promossa da gruppi parentali come vedove e madri dei caduti, che chiedevano di realizzare tombe familiari, in cui accogliere il corpo del proprio caro.

A Castel Goffredo se ne faceva carico per prima la sezione castellana dell’Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra²⁰.

Nella loro istanza al sindaco del 26 agosto 1920²¹, le vedove di guerra castellane chiedevano che “si provved[esse] degnamente a contrassegnare con un ricordo tangibile e perenne di ammirazione e di pietà la scomparsa immatura dei propri cari, figli di questa terra castellana, caduti nell’ultima immane guerra mondiale”.

La stessa istanza proseguiva dicendo che “per tale scopo in altri paesi sono già sorti monumenti e s’inauguravano ricordi marmorei ed anche la nostra borgata non deve essere seconda in questa nobile gara di affidare ai venturi, sul marmo, la parola sentita di perenne gratitudine e di imperituro ricordo a quanti, strappati dai loro focolari, versarono il loro sangue migliore sui campi di battaglia, avvolgendo la loro morte cruenta in una aureola di sacrificio e di eroismo non comuni”.

Le vedove di guerra castellane auspicavano che “il ricordo commemorativo che dovrà sorgere ... rispecchiasse l’anima e il cuore dei figli, delle vedove e madri superstiti cui tutto fu tolto, anche le spoglie esanimi dei loro cari”, sostenendo che “un monumento di pietra è troppo freddo per sollevare lo spirito affranto di chi piange il caro perduto”.

“Nella eventuale scelta del ricordo, quale espressione sentita del loro intimo pensiero e del loro profondo sentimento di vedove e di madri dei cari scomparsi”, il loro “voto ardente” era quello di “un piccolo famedio nel patrio cimitero, che custodi[sse] l’effigie, le memorie più luminose dei cari caduti, ove la vedova, la madre, il padre e i figli dei morti gloriosi possano raccogliersi in dolce comunanza di aspirazioni e di speranze con quelli che non sono e ai quali non fu riservata nemmeno una tomba su cui piangere e ricordare”.

Il sindaco Emanuele Rodella, che aveva sostituito Omero Franceschi alla guida dell’amministrazione castellana²², richiamando la decisione in senso favorevole della precedente deliberazione del consiglio comunale e vista l’imminente convocazione di nuove elezioni, rispose che impegnava la giunta a “tenere in evidenza e raccomandare la pratica alla prossima futura amministrazione”²³.

Accanto ad altre manifestazioni, ad un anno dalla fine della prima guerra mondiale, l’amministrazione comunale castellana fu promotrice di una iniziativa di fraternità umana e solidarietà concreta, fortemente simbolica: l’ospitalità data ad alcune bambine viennesi, figlie di ex nemici, sfinite dalle privazioni della guerra da poco conclusa, accolte per qualche tempo a Castel Goffredo, fornendo loro cibo, cure mediche e istruzione.

UN EPISODIO EMBLEMATICO: L'OSPITALITÀ DEI BAMBINI DI VIENNA

“Le notizie che giungo[no] da Vienna sono sempre più sconcertanti e fra esse assumono sinistro colore di tragicità quelle circa le sofferenze di cui sono vittime le numerose turbe di fanciulli innocenti ai quali la vita si schiude in un'alba così fosca e piena di dolori. ...

Il comune perciò, fedele interprete dei sentimenti della popolazione, specie delle organizzazioni proletarie, ha già dato questo tributo di solidarietà ai fanciulli di Vienna, offrendo a dieci di essi affettuosa ospitalità e materna assistenza”²⁴.

Così il sindaco Emanuele Rodella si rivolgeva ai cittadini e alle famiglie castellane per chiedere la loro disponibilità ad ospitare i bambini austriaci e raccogliere offerte da inviare a Vienna²⁵.

Anche l'amministrazione di Castel Goffredo, oltre a far fronte ai problemi contingenti dei cittadini castellani, aveva aderito alla vasta mobilitazione internazionale che coinvolse una decina di paesi europei che si mobilitarono, portando al sicuro migliaia di bambini viennesi ospitati in comunità e famiglie anche di ex nemici, con quelli che vennero chiamati i treni della fratellanza.

Nell'immediato dopoguerra, soprattutto nei paesi dell'Europa Centrale, il numero delle vittime civili, in particolare bambini, anziani e donne, era più elevato che durante il conflitto.

Il protrarsi del blocco commerciale dopo l'armistizio²⁶, ovvero la continuazione della guerra con altri mezzi, secondo alcuni, portò la popolazione dei paesi che persero la guerra ad una drammatica debilitazione e l'inizio del rigido inverno 1919 1920 faceva presagire una strage inusitata nel cuore del continente.

A Vienna nel 1920, su 200 mila bambini esaminati dai centri sanitari della capitale, solo il 3,3% non presentava segni di denutrizione e nel 46,7% dei casi essi potevano definirsi gravi²⁷.

Tra la fine del 1918 e la primavera 1919, nei paesi vincitori si diffusero dei movimenti di opinione pubblica contrari al blocco navale ²⁸ e, malgrado la resistenza degli apparati degli stati, si iniziarono ad organizzare azioni umanitarie.



COMUNE DI CASTEL GOFFREDO

AVVISO

LE SOCIETÀ CHE STUNDO DA VIENNA SONO SEMPRE PIÙ SUSCETTIBILI E
PER ESSERE ASSUNTO SODDISFACENDO COLOSSI DI TRASCORITA QUINDI CIRCA 25000
PERSESSO, DI CUI SONO VIVENTI LE NUMEROSE FURBE DI FANCIULLI INNOCENTI
AI QUALI LA VITA SI SCONFUGGE IN UN'ALBA DI UN MONDO E PIENE DI SOGNI.

QUESTA SOCIETÀ RAPPRESENTAZIONE PER SAPERTESSO DOWE SCELTO ADEPIARE
AD UNA SOLIDARITÀ TRA LE BRON E DI LAVORO, CHE TUTTI INVOLANO, SEMBR
CHIAMANO A RAPPRESENTARE LA FINE DI OGNI CONFERMA, QUANDO SODDISFACENDO
TUTTI INDIFFERENZA UMANA, E FACENDOGLI ESSI, FIGLI DEI VENTI, BRUNA DELLA
DIECI E DELLA SOLIDARITÀ DEI VINCITTOSI, CHE FORTUNO LE 15 AGOSTO
AZIO DI SOLIDARITÀ L'AZIONE BISOGNO DI RINUNZIA E DI FRATELLANZA
CHE FORTUNA LE MARCHE LAVERLIERICI DI TUTTO IL MONDO.

IL COMUNE PUNTO, FUGGENDO INVERTENDO DEI SENTIMENTI DELLA POPO-
LAZIONE, SINDACI NELLE ORGANIZZAZIONI PROLETARIE, HA SCELTO DOWE SCELTO TRI-
BUTO DI SOLIDARITÀ AI FANCIULLI DI VIENNA, PERMETTENDO A CESSI DI ESSI
APPARTENENZA OR FAVOLATA E MANDESSO ASSISTENZA.

QUESTI COSTRUTTI, QUELLE FAMIGLIE CHE INVITASSONO ASSOCIARSI AL COMITE
IN QUESTA GRANDE AFFERMAZIONE DI SOLIDARITÀ E DI FRATELLANZA TRA I PO-
POLI, HANNO PER L'ANNUNCIOAZIONE DI SINDACI, CHE PER L'INVIO DI OFFERTE TRAMISE
SCIANCI IL SINDACO DI VIENNA, POSSANO RISPONDERE ALL'UFFICIO MUNICIPALE.

Castel Goffredo, n. 26 Dicembre 1919

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Avviso 26 dicembre 1919
ASCG, Bambini viennesi, b. 61 sto

Nel maggio del 1919 venne fondato *Save the Children Fund*, un'organizzazione che si proponeva di alleviare le terribili sofferenze dei bambini durante la guerra.

Il 24 novembre 1919 Papa Benedetto IV diffuse l'enciclica *Paterno iam diu*, denunciando le condizioni disperate dei bambini in particolare dell'Europa centrale, invitando i cattolici a raccogliere aiuti per l'infanzia abbandonata.

Nel corso del 1919 le richieste austriache di aiuto per salvare in particolare i bambini che erano falcidiati dagli stenti e dalla fame, si fecero sempre più pressanti: lo scrittore Max Winter, che era il vice-borgomastro socialista di Vienna, lanciò svariati appelli al mondo.

Una grande campagna internazionale di mobilitazione prese corpo soprattutto in città dei paesi rimasti neutrali, come la Svizzera, la Norvegia, l'Olanda, Danimarca, Svezia. Anche in Italia si attivarono diverse iniziative umanitarie che inviarono alimenti, medicinali, generi di soccorso.

Migliaia di bambini viennesi vennero adottati a distanza o ospitati come “profughi temporanei” in centri e in famiglie, trasferiti all'estero con i treni della fratellanza.

Parte dell'Italia che si era opposta alla guerra scelse di aderire ad una iniziativa dal valore fortemente simbolico di accogliere in Italia i figli del nemico storico a pochi mesi dalla fine del conflitto.

Lega dei comuni socialisti, Confederazione generale del lavoro, Lega nazionale delle cooperative costituirono a Roma un Comitato socialista centrale pro bambini austriaci²⁹.

Anche il comune di Milano, presso il quale si formò un comitato locale, aderì all'iniziativa dei treni della fratellanza. L'iniziativa milanese fu seguita da molti altri comuni, soprattutto del nord d'Italia, come Bologna, Ravenna, Reggio Emilia.

Nel raccogliere fondi e nell'ospitare bambini viennesi, si mostrarono particolarmente attive anche le parrocchie e comunità religiose, aderendo così all'invito del papa Benedetto IV per il soccorso dei più deboli.

Anche a Mantova, dopo alcuni articoli apparsi sulla stampa locale che denunciavano l'emergenza delle popolazioni tedesche, il 1° gennaio 1920 veniva ufficializzato la costituzione del Comitato di soccorso per l'assistenza ai bimbi viennesi, chiamato Comitato pro-bambini viennesi, composto dal commissario prefettizio del comune di Mantova, l'avvocato Gino Maffei, don Lodovico Scalari, il dottor Giuseppe Urtoller e la signora Adeodata Valentini Montani³⁰.

Alla fine di gennaio partì da Mantova un convoglio umanitario diretto a Vienna, che tornerà dopo alcuni giorni con 300 bambini viennesi che saranno ospitati per cinque mesi in famiglie mantovane.

La stampa diede ampio spazio a queste iniziative umanitarie, anche se non mancarono critiche, fatte proprie da forze politiche come il Comitato centrale dei

fasci di combattimento di Milano, che stigmatizzavano l'anti italianità di queste attività, ribadite localmente per esempio anche nell'articolo *I bambini italiani muoiono d'inedia mentre l'Italia accoglie quelli viennesi*, apparso su *La provincia di Mantova*³¹.

Emanuele Rodella, che in consiglio comunale all'inizio del mandato aveva votato "la sua irriducibile avversione alla guerra"³², nello stesso giorno della pubblicazione dell'avviso alla cittadinanza castellana di adesione all'iniziativa umanitaria, aveva richiesto al Comitato socialista centrale pro bambini austriaci di Roma l'assegnazione di 10 bambini viennesi, "avendo già tutto predisposto per loro accoglimento e per la loro cordiale assistenza"³³.

Il 30 dicembre 1919 la Congregazione di carità di Castel Goffredo deliberava di richiedere al Comitato pro-bambini viennesi di Mantova l'invio di 5 bambine da affidare alle suore dell'ospedale locale³⁴.

Il 3 gennaio 1920 la Deputazione provinciale di Mantova comunicava al sindaco di Castel Goffredo che, pur "impotente per la natura delle sue funzioni ad organizzare un pronto e valido soccorso", inviò una somma di lire 50.000 al comitato costituitosi presso il comune di Milano, invitando i comuni ad aderire "per la riuscita di un'opera che trascende i fini della pura carità per assurgere ad un'alta significazione di carattere sociale"³⁵. Questo fatto provocò una polemica tra la deputazione provinciale e il comitato mantovano che lamentava il mancato introito³⁶ ed è indice della contrapposizione ideologica che provocherà la difficile collaborazione fra istituzioni mantovane.

Non è conosciuto il giorno certo dell'arrivo delle bambine a Castel Goffredo. Forse l'8 febbraio 1920³⁷.

Il 5 marzo successivo il Comitato pro-bambini viennesi di Mantova chiedeva al sindaco di Castel Goffredo che gli ospiti accolti a Castel Goffredo fossero "ammessi alle scuole comunali durante il tempo della loro permanenza"³⁸, richiesta subito accolta.

La medesima istanza, riportata dalla Congregazione di carità di Castel Goffredo in una missiva al comune del 7 marzo, era stata formulata da Max Winter in visita ai bambini viennesi ospiti a Castel Goffredo.

In questa corrispondenza sono riportati i nomi delle cinque bambine che furono ospitate presso l'ospedale castellano e che erano:

1. Julie Ollas di anni 9,

Nella pagina precedente: *Comunicazione al sindaco di Castel Goffredo con l'elenco dei bambini viennesi ospitati presso la Congregazione di Carità di Castel Goffredo, (7 marzo 1920), ASCG, Bambini viennesi, b. 61 sto*

2. Stefanie Ollas, di anni 9,
3. Ludmilla Prohastea, di anni 11
4. Hilda Grath, di anni 13
5. Elise Hepelils, di anni 10.

Il mancato incontro con Max Winter di passaggio da Castel Goffredo procurò nel sindaco Rodella un certo disappunto, come traspare dalla missiva inviata al borgomastro viennese, dove, dopo aver confermato l'ammissione alla scuola elementare delle bambine, gli espresse il suo dolore per "non aver avuto l'onore ... di poterle direttamente personalmente ossequiare oltreché, come autorità costituita, come compagno di fede"³⁹.

Questo rammarico del sindaco Rodella è un ulteriore indizio della mancata collaborazione tra l'amministrazione castellana e il comitato mantovano, testimoniata anche dal mancato sostegno finanziario più volte richiesto dall'organizzazione virgiliana⁴⁰, confermando le divisioni createsi anche a livello provinciale.

La richiesta di sostegno era ribadita anche in una richiesta del 25 maggio successivo, insieme alla domanda di "provvedere tutti di un abitario nuovo"⁴¹ per il rientro delle bambine a Vienna, previsto per il mese di luglio.

Erano richiesti inoltre beni di soccorso per i piccoli degenti negli ospedali viennesi.

Oltre alle 5 bambine viennesi alloggiate presso l'ospedale locale, a Castel Goffredo venne accolta presso il parroco don Francesco Orsatti, anche una sesta bambina, Marie Pink, che tornerà più volte a Castel Goffredo negli anni successivi e che qui si sposerà, la cui vicenda è stata ricostruita dalla figlia Angela Bignotti⁴².

L'unico riferimento documentario rinvenuto nell'archivio storico comunale che conferma la venuta di Mary Pink a Castel Goffredo con i treni della fratellanza, è una nota a margine, scritta in rosso, posta sul modulo di soggiorno per stranieri, datato 11 luglio 1933, in cui si afferma che "La dichiarante trovasi in Italia e precisamente in Castelgoffredo dal 1920 e cioè dall'età di 8 anni, accolta dalla carità cristiana di mons. Orsatti Francesco, già parroco e prevosto di questo comune, per tramite del Comitato Mantovano pro-bambini viennesi"⁴³.

IL CULTO CIVILE DEL RICORDO DEI CADUTI

Nel dopoguerra il tema della commemorazione dei caduti da culto privato, legato a gruppi parentali come madri e vedove, si trasformava in culto civile del ricordo dei caduti: alla necessità individuale di ricordare i morti in guerra si sovrappose la necessità della memoria pubblica e collettiva come elemento unificatore della vita sociale.

Attraverso simboli e rituali⁴⁴, come l'istituzione di nuove feste civili, si formò una nuova religione laica della patria.

Esempi di questa trasformazione del significato del ricordo furono l'istituzione della festa del 4 novembre e il rito della sepoltura del milite ignoto.

La festività del 4 novembre venne istituita nel 1919 nell'anniversario dell'armistizio di Villa Giusti del 1918, firmato tra l'Impero austro-ungarico e l'Italia, col quale si stabiliva il cessate il fuoco su tutto il fronte italiano e che segnò convenzionalmente la fine della guerra.

Questa festa civica, che venne promossa da coloro che avevano sostenuto l'entrata in guerra, celebrando l'Italia vittoriosa che aveva compiuto il proprio risorgimento con l'unificazione nazionale, entrò nel calendario delle feste solennizzate durante il fascismo e successivamente fece parte anche della simbologia costitutiva della nuova Repubblica, nata dalla caduta del regime fascista, esprimendo simbolicamente la continuità dello stato-nazione italiano, in cui potessero riconoscersi tutte le parti.

Il 4 novembre venne celebrato sino al 1976. Dall'anno successivo cessò il carattere festivo civile della festa dell'unità nazionale e delle forze armate e venne stabilito che fosse commemorata nella prima domenica di novembre⁴⁵.

L'amministrazione comunale castellana si adoperò subito per la celebrazione della nuova festa civile e nel pomeriggio di domenica 9 novembre 1919 venne organizzato un corteo, accompagnato dalla banda cittadina, che partendo dal municipio si recasse al cimitero per "tributare l'omaggio dovuto ai nostri gloriosi concittadini caduti in guerra ed a deporre sulle loro tombe, in segno di memore e commossa ricordanza, la corona di fiori della comunità". Sul cimitero tenne "splendida orazione" il dottor Aldo Bertasi, che venne ringraziato dal sindaco Rodella il giorno seguente.



COMUNE DI CASTEL GOFFREDO

AVVISO

DOMENICA 9 CORRENTE ALLE ORE 14 INVITO IL POPOLO, IN UNIONE
A QUESTA CIVILE RAPPRESENTANZA ED ALLE AUTORETÀ' LOCALI, SI REUNI,
PARANDO IN SONO DEL MUNICIPIO, AL CIMITERO A VOLONTARE L'OMAGGIO
DOVUTO AI NOSTRI GIORIOSI CONCITTADINI CADUTI IN GUERRA, ED A DITTORE
RE SULLO LORO TUMBE, IN SEGNO DI MEMORE E COMROSSA RICORDANZA, LA CO=
MUNA DI FIORI DELLA COMUNERA'. -

PARA' SERVIZIO LA SANDA CITTADINA, ED IL CALVO AI CALVI,
VERRA' DATO DA ORAZIONE UFFICIALE. -

Castel Goffredo, li 4 Novembre 1919

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Avviso 4 novembre 1919
ASCG, Commemorazione dei caduti in guerra, b. 29 st.

Nell'ottobre 1920 ci furono le elezioni amministrative che videro i cattolici prevalere sui socialisti, che avevano governato la città negli anni della guerra.

La nuova amministrazione comunale di Castel Goffredo era composta dal sindaco Enrico Gandolfini⁴⁶, da quattro assessori effettivi Domizio Eoli, Sperandio Marini, il ragioniere Vittorio Carantani e Luigi Bardini, e dagli assessori supplenti Angelo Cappellari e Ettore Bellentani⁴⁷.

“La campagna elettorale venne giocata, in buona parte, in funzione antisocialista. Nel programma del Ppi [...] i popolari goffredesi criticavano soprattutto il lavoro svolto dall'amministrazione comunale «rossa», accusandola di spese esagerate”.

Il clima che si era creato doveva essere particolarmente teso tra le parti: alla notizia della vittoria dei cattolici, “i socialisti sfogarono la loro rabbia contro la casa del parroco”, vero artefice del programma del partito popolare⁴⁸.

E tra i primi atti della nuova amministrazione vi fu quello di promuovere un’“inchiesta amministrativa sulle gestioni dal 1914 al 1920 delle aziende e dei servizi affidati al comune”⁴⁹.

Tuttavia anche la nuova amministrazione riprese presto le disposizioni per il finanziamento del servizio di approvvigionamento di beni alimentari (3 marzo del 1921)⁵⁰ e di opere pubbliche contro la disoccupazione (19 gennaio 1922)⁵¹.

Sempre “per efficacemente combattere la disoccupazione locale”, nell'aprile 1922 poi il consiglio comunale approvò il progetto di ampliamento del cimitero del capoluogo per rispondere sia alle “numerose richieste di tumulazioni in celle o colombari”, sia a “soddisfare la esigenza straordinaria del collocamento onorevole delle salme dei concittadini caduti in guerra”⁵².

Anche la nuova amministrazione “popolare” si impegnò nella “solenne commemorazione dei caduti” del 4 novembre 1920, come testimonia il resoconto apparso su *Il giornale*.

“Mai Castelgoffredo rispose più brillantemente all'appello rivoltagli da un breve ma significativo avviso affisso al pubblico il mattino stesso”⁵³.

L'articolo, dopo aver descritto l’“immenso corteo” accompagnato dalla banda di Santa Cecilia, proseguiva accennando gli interventi tenuti sul camposanto dal prevosto don Orsatti, e dal maestro Anselmo Cessi.

Il parroco, dopo la benedizione di rito, tenne “un commovente discorso accennando alla fede e alla speranza che sempre consola la tomba cristiana e salutandoli i morti lontani, sepolti in tombe lontane non confortate di lacrime”.

Il maestro Cessi “rievocò il sacrificio dei caduti, toccò le corde del più vivo sentimento dell'amore, della passione e chiuse augurandosi che i caduti che mancano d'una tomba al loro paese possano essere onorati d'un ricordo marmoreo che tramandi ai

posterì, i loro nomi gloriosi e scolpìsca in eterno la gratitudine dei presentì”. Con una nota rabbiosa, il servizio si concludeva informando che il discorso del maestro fu disturbato da una “mandra <sic> di sciacalli che, non contenti di aver vituperato prima le nostre tombe con sei bandiere rosse, ... vollero passare davanti al cimitero cantando il canto dell’odio, ... quello tutto loro: «bandiera rossa» cioè: Castelfreddo impari quello che sarebbe la civiltà se comandasse simil gente”. Questo era un ulteriore episodio che evidenzia il clima politico di divisione e forte contrasto che si viveva a Castel Goffredo in questo periodo post bellico.

Questo sentimento di celebrazione dei caduti era promosso a livello nazionale dalle componenti liberali e nazionaliste, già favorevoli all’entrata in guerra, declinati a livello locale da comitati di notabili ed enti pubblici comunitari⁵⁴, e si concretizzò in varie azioni, spesso mosse per iniziativa del prefetto, come l’apposizione di targhe e lapidi, l’erezione di cippi e l’edificazione di monumenti⁵⁵.

“Il Mito dell’Esperienza della Guerra era volto ad occultare la guerra e a legittimare l’esperienza della guerra; esso mirava a rimuovere la realtà della guerra. La memoria della guerra venne rimodellata in un’esperienza sacra, che forniva alla nazione una nuova profondità di sentimento religioso, mettendo a sua disposizione una moltitudine di santi e di martiri, luoghi di culto”⁵⁶.

A Castel Goffredo l’amministrazione comunale prendeva in mano la “pratica” per l’edificazione di un monumento nel giugno del 1921, e deliberava la nomina di un Comitato per l’erezione di un ricordo ai caduti in guerra⁵⁷.

Il consiglio comunale, richiamando l’istanza delle vedove e madri dei caduti in guerra, riteneva che “tale pratica rimasta per diverse ragioni in sospeso fin qui, dev’essere sollecitamente condotta a buon termine costituendo per tutti un dovere, il tributo di riconoscenza ai concittadini caduti per la liberazione dei fratelli delle terre oppresse”.

Per questo costituiva un ampio comitato, formato da 45 membri, rappresentante di tutte le articolazioni della realtà castellana, dalle autorità istituzionali e religiose agli esponenti delle attività e professioni, dai delegati di ciascuna frazione ai membri delle associazioni reduci e combattenti.

Qualche mese dopo lo stesso comitato, nominato formalmente dal sindaco in “Sottocomitato per le onoranze al soldato ignoto in questo comune”, come previsto dalla legge appena promulgata, fu poi incaricato dell’organizzazione della manifestazione.

Infatti nel giugno 1921, nell'ultima settimana dell'ultimo governo Giolitti⁵⁸, Giulio Rodinò, ministro della guerra, depositava alla Camera il 20 giugno 1921 il disegno di legge "Onoranze al Soldato ignoto", proponendo che "in Roma sia data solenne sepoltura, per opera dello Stato, alla salma non identificata di un soldato caduto in combattimento per la Patria", presso il Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, da allora impropriamente detto Altare della Patria⁵⁹.

L'11 agosto 1921 la legge venne promulgata⁶⁰ e il 20 agosto erano diramate le prime disposizioni per organizzare le solenni onoranze.

Nelle varie circolari che seguirono, veniva stabilito che "in tutti i comuni d'Italia, ..., nel giorno 4 novembre [dovesse] svolgersi una solenne ed austera cerimonia in onore dei morti per la Patria. A questo scopo "in ogni comune, ..., [doveva] sorgere un Sottocomitato per le Onoranze al Soldato Ignoto, sottocomitato che dovrà organizzare la cerimonia nel luogo di sua giurisdizione". Tra le varie iniziative, era stabilito in particolare che all'ora della tumulazione della salma del soldato ignoto, prevista per le 10.30 del 4 novembre, "in tutti i Comuni ,..., tutte le campane d'Italia suonino a gloria, mentre nei comuni ove risied[ev]ano presidi con artiglieria saranno sparate salve d'onore"⁶¹.

In attuazione di quanto previsto dalla normativa, nella seduta del 28 ottobre del sottocomitato per le onoranze al soldato castellano vennero definite le "modalità per la commemorazione dei caduti in guerra e per la cerimonia al soldato ignoto nel giorno 4-11-1921".

Il programma della manifestazione prevedeva la formazione di un corteo che alle ore 9 del 4 novembre "dalla loggia del comune si recherà in chiesa per le funzioni religiose e di lì, alle ore 10.30 al cimitero a deporre la corona di fiori".

Il corteo doveva essere così formato: "due mutilati recanti la corona di fiori - mutilati, orfani, vedove, padri e madri dei caduti - bandiera del comune (unico vessillo che seguirà il corteo), drappello el combattenti in divisa, rappresentanza amministrazione comunale con impiegati, rappresentanza congregazione di carità, regi carabinieri, scuole elementari, popolo"⁶².

LA COSTRUZIONE DELLA RELIGIONE DELLA PATRIA

Dopo anni di percosse, bastonature a sangue, intimidazioni, estorsioni, minacce di morte, incendi di giornali, aggressioni, pressioni, malmenamenti, imposizione della tessera del fascio, sparatorie, ricatti, incendi delle abitazioni di esponenti contrari al fascio, imposizione delle dimissioni a consiglieri comunali, ferimenti, imboscate, incendi a cooperative di consumo, saccheggio di sedi di giornali e di partito, proibizione di manifestazioni, percosse, schiaffeggiamenti, chiusura di circoli, diffide, danneggiamenti, sequestri di persona, omicidi, assassini, il fascismo prese il potere, spesso con il consenso delle autorità liberali, monarca compreso⁶³. La marcia su Roma del 28 ottobre 1922 ne segnò la conquista⁶⁴.

La violenza squadrista, divenuta pratica politica, imperversò anche nell'alto mantovano.

Anche a Castel Goffredo vi furono vari episodi⁶⁵:

15 maggio 1921: scontro tra un gruppo di militanti comunisti, provenienti dalla frazione Zecchini, e squadristi fascisti di Mantova ed Asola, con feriti provocate da bastone e pistola; al termine le camice nere di Carpenedolo e altri paesi presidiarono il paese;

16 maggio 1921: pesanti provocazioni ai lavoratori, con feriti e contusi per colpi di bastone, da parte di una squadra di fascisti arrivati da Asola con un camion;

maggio 1921: asportazione di una bandiera bianca;

luglio 1924: divieto della vendita del *Giornale* da parte del sindaco Achille Nodari;

? 1924: scritte frasi offensive contro il prevosto Francesco Orsatti;

2 dicembre 1925: chiusura del circolo giovanile Don Bosco;

agosto 1926: sequestro dell'emblema del Sacro Cuore;

19 settembre 1926: uccisione di Anselmo Cessi; la sera del 19 settembre, mentre tornava a casa con la moglie, due uomini lo assalirono, lo presero a bastonate e infine uno di questi gli sparò contro un colpo mortale; nel processo tutti gli imputati furono assolti: Achille Nodari ed Enrico Bresciani mandanti, il giovane fascista Umberto Vescovi (difeso dall'avvocato Gino Maffei, già componente del Comitato probambini viennesi di Mantova) riconosciuto con sicurezza dalla moglie di Cessi, fu

scagionato perché i *ras* del fascismo mantovano, Antonio Arrivabene e Giuseppe Moschini, dichiararono che quel giorno il giovane era a Mantova;
20 settembre 1926: minacce di morte contro il prevosto Francesco Orsatti;
2 dicembre 1926: chiusura del circolo di Azione Cattolica con l'accusa di propaganda antifascista;
20 novembre 1927: dimostrazione ostile contro il prevosto Francesco Orsatti e richiesta di allontanamento.

Dopo le ultime elezioni libere, prima della dittatura, svoltesi nel gennaio 1923, venne nominata la nuova amministrazione comunale, composta dal sindaco Achille Nodari⁶⁶, dagli assessori Chiassi Bellini, Giuseppe Rossi, Ferruccio Gandolini e Erasmo Viola e dagli assessori supplenti Luigi Viola e Angelo Leorati⁶⁷. La nuova amministrazione, espressione del nuovo clima politico, avrebbe reso omaggio al capo del partito fascista con il conferimento della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini nel maggio del 1924⁶⁸.

L'affermazione fascista procurò un cambiamento nella strategia della creazione della memoria collettiva della grande guerra: non era più esaltato l'eroismo del milite ignoto indistinto, come promosso in precedenza dallo stato liberale, ma il lutto privato della perdita del familiare diveniva elaborazione collettiva del sentimento della comunità locale, che piange i propri caduti, con la costruzione di una religione della patria.

La nuova amministrazione fascista di Castel Goffredo dedicò particolare attenzione alla realizzazione di questo progetto.

Ripresa la pratica del Comitato "pro ricordo caduti", l'amministrazione comunale diede impulso particolare alla realizzazione dell'obiettivo per cui era stato istituito, ossia l'edificazione del monumento ai caduti.

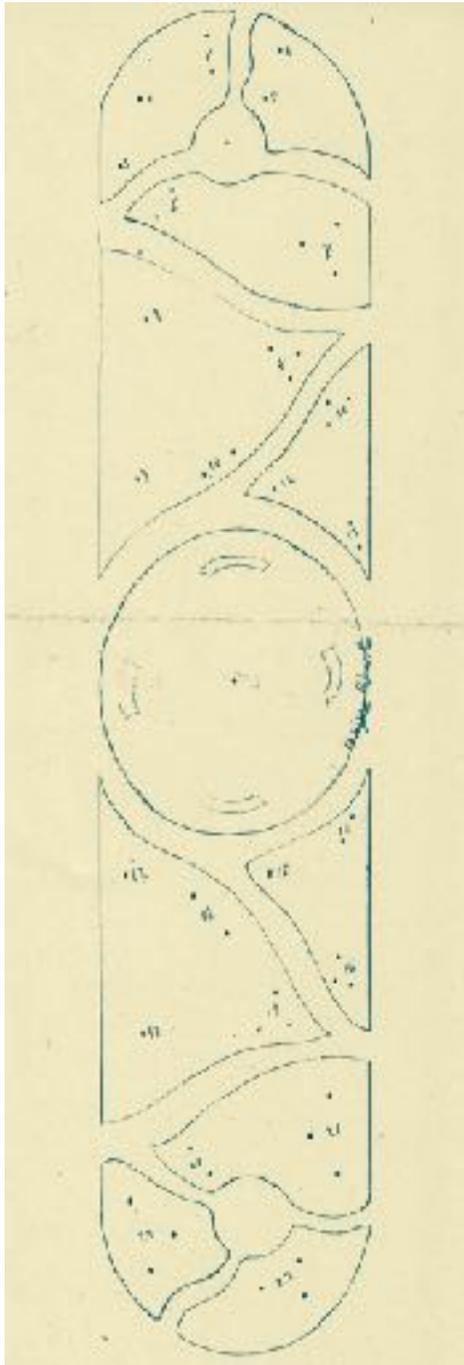
L'amministrazione comunale sostenne anche altre iniziative, inviando contributi a progetti come: "pro arco di trionfo a Fiume"⁶⁹, "pro monumento ossario sul Grappa"⁷⁰, "pro monumento nazionale a Francesco d'Assisi in Milano"⁷¹, "pro campana d'Assisi"⁷², "pro monumento a Cesare Battisti a Bolzano"⁷³, "pro ricordo ai volontari mantovani caduti in guerra"⁷⁴, "pro monumento del bersagliere a Goito"⁷⁵, "pro ossario sul Pasubio"⁷⁶.

Gli amministratori castellani non si dedicarono solo al progetto per la commemorazione dei caduti, ma rivolsero la loro attenzione anche ai reduci della guerra, assegnando "benefici di carriera agli ex combattenti"⁷⁷ o deliberando l'"offerta pro tubercolotici di guerra"⁷⁸.

La spinta che l'amministrazione comunale pose nel sottolineare la sacralità del sacrificio dei morti in guerra della comunità portò in pochi anni alla realizzazione a Castel Goffredo di vari "monumenti" in onore delle vittime della grande guerra. Legata all'edificazione del monumento ai caduti, vi fu l'istituzione del parco delle rimembranze e la fusione della campana della vittoria.

A queste testimonianze seguirono successivamente la costruzione di un sacello ai caduti nel cimitero locale, la pubblicazione a stampa dell'elenco ufficiale dei caduti e dispersi in guerra, la predisposizione di un cartone con i ritratti dei caduti, mutilati e reduci.

La commemorazione dei caduti nella grande guerra proseguì anche dopo il secondo conflitto mondiale, con caratteri molto differenti dalle precedenti testimonianze, come dimostrano la lapide ai caduti posta nella parrocchiale di San Lorenzo in Casalpoglio e quella collocata sotto la loggia del palazzo municipale.



1	2. <i>Thalictrum flavum</i>	2.5
2	3. <i>Linum catharticum</i>	1
3	4. <i>Sedum</i>	3
4	5. <i>Linum catharticum</i>	3
5	6. <i>Linum</i>	3
6	7. <i>Linum catharticum</i>	3
7	8. <i>Linum catharticum</i>	3
8	9. <i>Linum catharticum</i>	3
9	10. <i>Linum catharticum</i>	3
10	11. <i>Linum catharticum</i>	3
11	12. <i>Linum catharticum</i>	3
12	13. <i>Linum catharticum</i>	3
13	14. <i>Linum catharticum</i>	3
14	15. <i>Linum catharticum</i>	3
15	16. <i>Linum catharticum</i>	3
16	17. <i>Linum catharticum</i>	3
17	18. <i>Linum catharticum</i>	3
18	19. <i>Linum catharticum</i>	3
19	20. <i>Linum catharticum</i>	3
20	21. <i>Linum catharticum</i>	3
21	22. <i>Linum catharticum</i>	3
22	23. <i>Linum catharticum</i>	3
23	24. <i>Linum catharticum</i>	3
24	25. <i>Linum catharticum</i>	3
		25.5

Collocamento di piante e sistemazione aiuole (particolari, marzo 1934)
 ASCG, Banchine al parco della rimembranza, b. 425,3

IL PARCO DELLE RIMEMBRANZE

Una delle prime iniziative del fascismo per impossessarsi del diritto-dovere di celebrare la guerra, attuando una chiara strategia del consenso del regime, articolando l'uso ideologico del ricordo dei caduti in un progetto nazionale, fu l'istituzione dei parchi della rimembranza.

Su proposta di Dario Lupi⁷⁹, allora sottosegretario alla Pubblica Istruzione, per ricordare e onorare i caduti della prima guerra mondiale, il 27 dicembre 1922 venne inviata a tutti i provveditori agli studi una circolare.

In essa si stabiliva che, sull'esempio della città canadese di Montreal, "le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici di una idea nobilissima e pietosa: quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la Strada o il Parco della Rimembranza. Per ogni caduto nella grande guerra, dovrà essere piantato un albero; gli alberi varieranno a seconda della regione, del clima, dell'altitudine"⁸⁰.

Alla circolare seguirono poi le *Norme per i Viali e Parchi della Rimembranza*⁸¹, nelle quali erano specificate in dettaglio le modalità per interrare e mantenere le piante "affinché i viali ed i parchi della rimembranza presentino un aspetto uniforme e caratteristico nelle diverse località d'Italia", precisando che i sostegni delle piantine dovevano essere formati nel seguente modo: "tre regoli di legno dei tre colori della bandiera nazionale [...] descrivano un tronco di piramide triangolare e siano tenuti fissi da sei traversine sottili di ferro [...] uno dei regoli e precisamente quello colorato in bianco, alquanto più lungo degli altri due, dovrà portare a 10 cm dall'estremità superiore una targhetta in ferro smaltato, con la dicitura:

IN MEMORIA DEL (grado, nome, cognome)

CADUTO NELLA GRANDE GUERRA IL (data)

A (nome della battaglia)"⁸².

La messa a dimora e la cura degli alberi era affidata agli scolari, tanto che il successivo regio decreto del 9 dicembre 1923 n.2747 stabiliva l'istituzione di una "guardia d'onore", composta appunto da alunni, incaricati di custodirli⁸³.

Appropriatosi del diritto di ricordare e celebrare i morti della grande guerra, il fascismo li equiparò ai martiri della rivoluzione fascista. La circolare del Ministero

della Pubblica Istruzione n. 13 del 13 febbraio affermava che “poiché l’aspra e amara e sanguinosa battaglia combattuta contro il bolscevismo deve sotto l’aspetto storico e nazionale considerarsi come la continuazione della guerra lunga ed eroica conclusa e suggellata epicamente con la vittoria di Vittorio Veneto; e poiché la fede che condusse al sacrificio i martiri del fascismo è la fede stessa che circonfuse di gloria l’olocausto santo dei Caduti in guerra”⁸⁴, veniva disposto che “alla memoria delle vittime fasciste siano decretati alberi votivi là dove si è già costruito o si sta per costruire il parco o il viale della rimembranza”⁸⁵, accomunando i caduti in guerra ai “martiri” fascisti⁸⁶, comparazione ribadita nella legge 21 marzo 1926, n. 559, nella quale “i viali e i parchi della rimembranza, dedicati, nei diversi comuni del Regno, ai caduti nella guerra 1915-1918 e alle vittime fasciste, sono pubblici monumenti”⁸⁷. “Ancora una volta una fonte legislativa sancisce l’equiparazione ideologica e culturale della prima guerra con il fascismo: i caduti di guerra sono posti sullo stesso piano delle vittime fasciste, la morte per la Patria ha lo stesso valore della morte per la causa fascista. Monumentalizzarne il culto allo stesso modo, nella stessa legge, significa accomunarne la simbologia”⁸⁸.

Il parco della rimembranza venne istituito in concomitanza dell’erezione del monumento ai caduti di Castel Goffredo, avvenuta tra il 1924 e il 1925⁸⁹.

L’Amministrazione castellana aderì all’iniziativa e in una risposta al Provveditore agli studi di Mantova dichiarava di aver “deliberato di buon grado l’incarico di costituire - d’accordo con la locale Direzione didattica - il Comitato esecutivo per la creazione della strada o parco della rimembranza”⁹⁰.

Nella stessa missiva aggiungeva che, “perché la cerimonia nella sua nobiltà sia più gentile e pietosa, e nel cuore di tutti rimanga ricordo indelebile, la onorevole Giunta preferisce abbinarla con l’inaugurazione del monumento ai caduti in guerra”, dandone a suo tempo “comunicazione dei componenti il comitato e dello svolgimento della nobilissima impresa”.

Ed in effetti nel settembre del 1924 l’Amministrazione comunale si attivava per la formazione del parco della Rimembranza, chiedendo alla ditta Elli Sgaravatti di Abano, in provincia di Padova, l’invio di un “V’s specialista per prendere visione dell’area (piazza) che dovrà essere ornata con piante annuali e d’alto fusto ed intersecata da viali ed aiuole”⁹¹ ed un preventivo di spesa.

Ottenuti il progetto e la “fattura preventiva”, l’Amministrazione comunale approvava il preventivo, impegnando la ditta di Abano per la fornitura di “*prunus pissardi*” per la piantumazione del parco “e farla predisporre pronta per la stagione propizia e cioè pel prossimo mese di febbraio”⁹².

Nel 1928 il parco venne dotato di illuminazione⁹³. Nello stesso anno vennero collocate 8 “banchine” e altre 8 l’anno successivo.

Nel 1933 venne posta una “leggera ringhiera in ferro battuto a riparo del monumento ai caduti” e vennero sostituite le piante essiccate⁹⁴.

Il parco della rimembranza attualmente è sede dei giardini pubblici, esteso su un’area di circa 5.000 mq⁹⁵, di forma rettangolare.

Il parco è percorso al centro da un vialetto, lungo il quale sono posti alcuni reperti archeologici come un masso longilineo dell’era quaternaria, la base portante di un torchio (secondo taluni un cippo gromatico di epoca romana), un signacolo funebre forse romano a forma di pigna, e alcuni monumenti commemorativi come il monumento ai Granatieri di Sardegna.

Al centro del parco, è posto il monumento ai caduti dello scultore Timo Bortolotti.

A nord vi sono i pilastri della cancellata, ricollocati in epoca recente, dell’antica porta di accesso alla fortezza, denominata Picaloca.

Attualmente nel parco sono a dimora 127 alberi di alto fusto, in gran parte tigli ibridi (*Tilia europaea*), con qualche esemplare di platano (*platanus*), gelso (*morus*), acero negundo (*acer negundo*) e ippocastano bianco (*aesculus hippocastanum*).

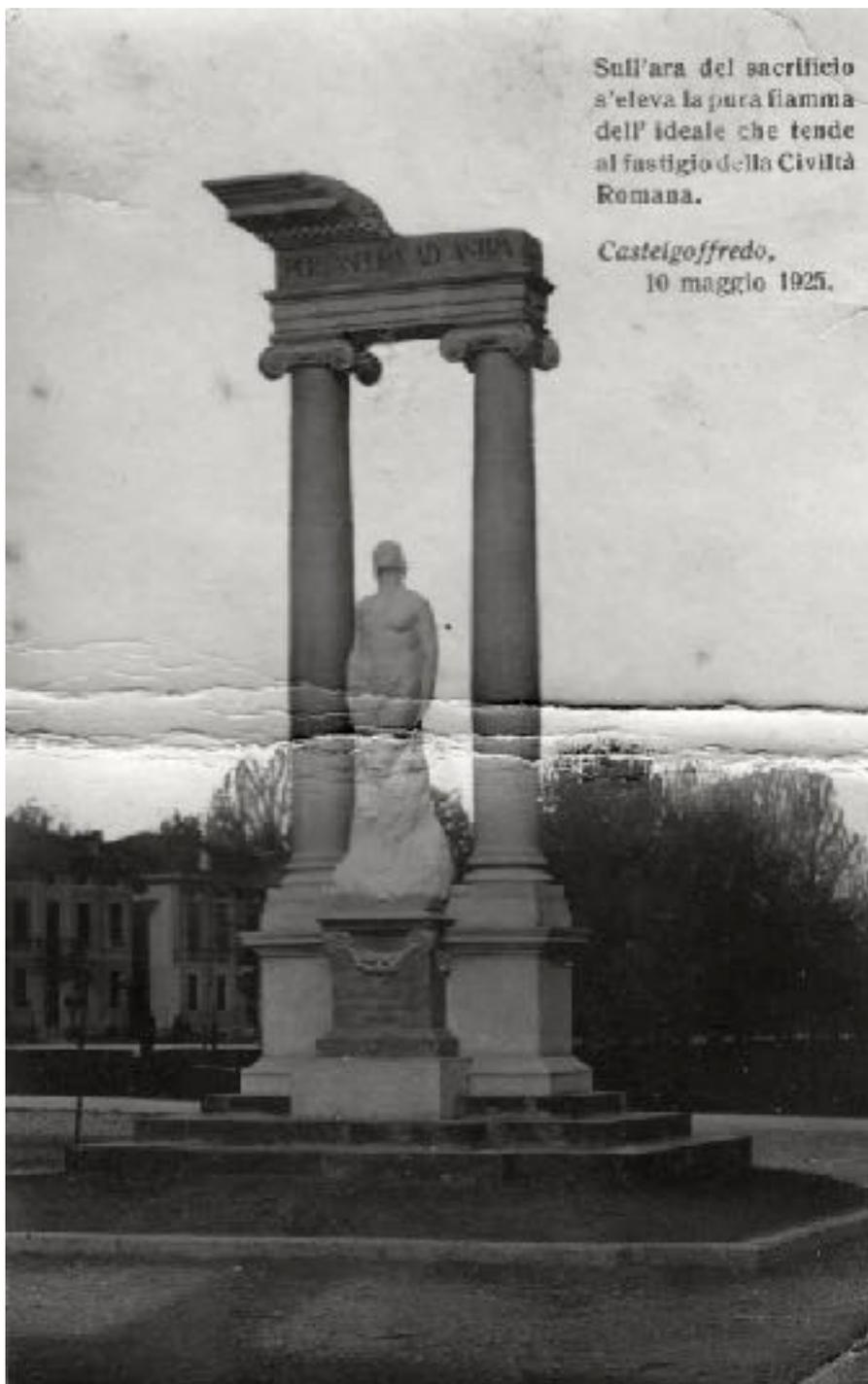
All’intorno al parco vi è una siepe di ligustro sinense (*ligustrum sinensis*); il monumento ai caduti e quello ai Granatieri di Sardegna sono circondati invece da una siepe in lauro ceraso (*prunus laurocerasus*).

Nel parco vi sono inoltre alcuni cespugli di spirea (*Filipendula ulmaria*), di filadelfo (*philadelphus*) e di rose rifioventi (*rosa floribunda*).

In origine il progetto del parco prevedeva la messa a dimora di piante di “*prunus pissardi*”, di cui esisteva un solo esemplare vicino al monumento dei Granatieri di Sardegna, attualmente secca, sostituite in seguito da pioppi cipressini (*populus nigra*).

Il parco delle rimembranze, oggi ridenominato piazzale della Vittoria, era posto alla fine di viale 4 novembre, a conclusione di un percorso che ripercorre circolarmente tutta la città lungo i viali intitolati a fatti salienti della grande guerra (viale Montegrappa, viale Montello, viale Piave, viale 4 Novembre).

Con la collocazione del parco della Rimembranza, insieme al monumento ai caduti, nell’area risultante dalla demolizione delle mura della fortezza posta a levante della città, si attribuiva a queste opere quella “caratteristica propria delle mura cittadine, ossia quella di avere una funzione collettiva, con spazi ed edifici [...] preminentemente pubblici”.



Sull'ara del sacrificio
s'eleva la pura fiamma
dell' ideale che tende
al fastigio della Civiltà
Romana.

Castelgoffredo,
10 maggio 1925.

*Cartolina stampata in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti di Castel Goffredo, 10 maggio 1925
ASCG, sezione fotografica*

IL MONUMENTO AI CADUTI

L'edificazione del monumento ai caduti rappresentò un esempio della grande attenzione che l'amministrazione comunale castellana, guidata da Achille Nodari, rivolse alla definizione del culto dei caduti per appropriarsi della memoria della grande guerra, collegando esperienza bellica e fascismo e sfruttarne la componente emozionale a fini di consenso politico.

Il monumento ai caduti della Grande Guerra di Castel Goffredo venne realizzato nel corso del 1924 ed inaugurato il 10 maggio 1925⁹⁶.

Nell'ultimo dopoguerra vennero aggiunte le due lapidi in memoria dei caduti della seconda guerra mondiale.

L'autore dell'opera è lo scultore camuno Timo Bortolotti (1884- 1954), la cui sigla compare sul monumento in due punti diversi. Ebbe l'incarico dall'Amministrazione comunale e dal Comitato pro ricordo ai caduti, sancito con apposito contratto stipulato dalle parti il 13 gennaio 1924.

Dopo la firma del contratto, l'autore presentò un bozzetto del monumento che, esposto in una vetrina del paese, innescò una polemica sui giornali locali a causa del soggetto dell'opera in cui appariva una figura femminile nuda.

Realizzato nei mesi successivi, venne montato tra il giugno 1924, quando vennero effettuati i lavori alle fondamenta, e l'agosto successivo, quando vennero eretti la parte architettonica e la statua.

La conclusione dell'opera chiudeva una vicenda che aveva avuto inizio già nell'ottobre del 1915, quando il consiglio comunale di Castel Goffredo deliberò all'unanimità di “procurare un ricordo marmoreo ai sopra accennati valorosi figli di Castel Goffredo [...] appena chiusa la presente luttuosissima guerra”.

Alla fine del conflitto l'istanza venne ripresa dalle vedove e madri dei caduti di guerra, che chiesero all'amministrazione comunale la realizzazione di “un piccolo famedio nel patrio cimitero”⁹⁷.

L'amministrazione comunale nel giugno del 1921 costituì un Comitato pro ricordo caduti, formato da 45 membri, che doveva occuparsi della pratica, organizzando la raccolta dei fondi necessari.



Il monumento ai caduti di Castel Goffredo (1961)
ASCG, sezione fotografica

Con la vittoria del partito fascista nelle elezioni del 1923, il comitato entrò in crisi con le dimissioni dei suoi componenti. Venne subito ricostituito, ed appoggiato dall'azione risoluta del nuovo sindaco Achille Nodari, in poco tempo portò a compimento l'opera per cui era stato istituito.

Nel 1996 il monumento ai caduti di Castel Goffredo è stato sottoposto a restauro conservativo ad opera di Arché restauri snc di Silvia Simeti & C..

Il monumento, che misura cm 700 in altezza, cm 420 in larghezza e cm 310 in profondità, è collocato su tre gradini, sopra ai quali poggia un dado, completo di zoccolatura di base e profilatura superiore della cornice; esso sostiene un sistema di colonne ioniche binate, concluse da una trabeazione spezzata, frammentata nella parte destra.

La base e le colonne creano la quinta entro cui si colloca una statua a tutt'ondo di marmo, presentata su di un piedistallo a dado sopravanzato rispetto al fondale.

La scultura rappresenta una figura femminile nuda, col volto alzato al cielo, mentre le fiamme la avvolgono nella parte inferiore del corpo.

Nel fronte posteriore del monumento è scolpito, sulla base marmorea, lo stemma del comune di Castel Goffredo e l'anno di realizzazione.

Sul monumento sono presenti le seguenti iscrizioni⁹⁸:

- fronte principale, sull'architrave iscrizione celebrativa, in lettere capitali incise: PER ASPERA AD ASTRA

- fronte principale, lato destro della scultura, in basso sulle fiamme, iscrizione documentaria, in lettere incise: TBortolotti

- fronte principale, sulla lapide sinistra iscrizione celebrativa, in lettere capitali incise: AI SUOI CADUTI/ GUERRA/ 1940-1945

- fronte principale, sulla lapide centrale, iscrizione celebrativa, in lettere capitali incise: CASTEL GOFFREDO/ AI SVOI CADVTI/ IN GVERRA E PER LA GVERRA/ 1915-1918

- fronte principale, lapide centrale, in basso a destra, iscrizione documentaria, in lettere incise: TBortolotti

- fronte principale, lapide destra, iscrizione celebrativa, in lettere capitali incise: AI CADUTI/ PER LA LIBERTA'/ 1921-1945

- fronte posteriore, entro l'impresa dello stemma: 1924

Collocato di fronte a via Acerbi, al centro del Parco della rimembranza, denominato in seguito Piazzale della Vittoria, il monumento venne eretto in un luogo, già

destinato ad una funzione pubblica, sede delle antiche mura costruite per la difesa della città.

Slegata da centri civili o religiosi, come la chiesa o la piazza centrale o il municipio”, la collocazione del monumento conferiva la possibilità di avere una propria autonomia, resa manifesta da “una sede propria”⁹⁹, occupando “uno spazio sacro dedicato alla religione civica del patriottismo”¹⁰⁰.

LA CAMPANA DELLA VITTORIA

Sulle note della marcia reale intonate all'unisono delle bande di Ceresara, di Asola e Castel Goffredo, tra bandiere, drappi e saluti, il 10 maggio 1925, insieme al monumento ai caduti e al vessillo dei mutilati, venne benedetta dal prevosto Francesco Orsatti, la campana della vittoria¹⁰¹, un altro “monumento” dedicato al ricordo della guerra.

La campana della vittoria venne commissionata dall'amministrazione comunale di Castel Goffredo alla ditta Cavadini di Verona alla fine del 1924, commessa perfezionata con un contratto dove erano definite tutte le prerogative che il manufatto avrebbe dovuto avere, compreso il peso, l'intonazione (La bemolle), il prezzo (lire 4.515) e le iscrizioni.

Queste dovevano essere in rilievo ed erano così definite:

- nella parte superiore, attorno alla cima, con andamento circolare, iscrizione dedicatoria, in lettere capitali a rilievo: CAMPANA DELLA VITTORIA 4 NOVEMBRE 1918;
- nella parte centrale, sotto il fascio littorio, l'iscrizione documentaria, in lettere capitali a rilievo: ANNO III°;
- nella parte inferiore, attorno alla base, con andamento circolare, iscrizione documentaria, in lettere capitali a rilievo: FUSA A SPESE DEL COMUNE DI CASTEL GOFFREDO NEL 1925.

Con la posa in opera della campana della vittoria, inserita nel concerto di sei campane, collocato nella cella campanaria della torre civica di Castel Goffredo, ricavata nel 1492 con il suo innalzamento, venne rifatto l'armamento in legno che sosteneva il concerto di campane, ormai ammalorato, sostituito da uno nuovo in metallo, fornito dalla ditta Cavadini Luigi e figlio di Verona, ancora in uso.

Il 23 giugno 1942, a seguito della campagna di raccolta di metalli e materiali ferrosi, la campana della vittoria venne spedita alla ditta Ferdinando Zanoletti di Milano, ridotta in pezzi per facilitarne la rimozione, “formandone così due colli del peso complessivo di kg. 403”.



*Campana della Vittoria (1925, rifusa nel 1949)
Castel Goffredo, Piazza Mazzini, Torre civica*

In seguito alla legge sul ripristino delle campane requisite o asportate per cause di guerra dagli edifici pubblici¹⁰², nel 1949 la campana venne rifusa dalla fonderia Capanni Regolo di Fidenza e posta in opera il successivo 3 marzo 1950 a cura della stessa ditta.

Attualmente la campana della vittoria, a vaso in bronzo fuso, con bocca definita da una fascia liscia di bordura con due anelli circolari a rilievo, misura 76 cm in altezza e ha un diametro di 86 cm.

Il ceppo o corona è sagomato e ornato.

Nella parte superiore, attorno alla cima, con andamento circolare, vi sono decorazioni con motivi stilizzati.

Nella parte centrale sono presenti in bassorilievo lo stemma del comune di Castel Goffredo, l'effigie sacra di Santa Cecilia, e un'effigie di donna, simbolo della Vittoria.

Nella parte inferiore, attorno alla base, sotto lo stemma del comune, con andamento circolare, iscrizione documentaria del committente, il comune di Castel Goffredo.

All'interno vi è il battaglio, abbastanza lungo per percuotere il bronzo contro le pareti dell'imboccatura.

Sulla campana sono presenti le seguenti iscrizioni:

- nella parte inferiore, attorno alla base, con andamento circolare, iscrizione documentaria, in lettere capitali a rilievo: FUSA A SPESE DEL COMUNE DI CASTEL GOFFREDO NEL 1925
- sempre nella parte inferiore, nella parte opposta alla precedente scritta, iscrizione documentaria, in lettere capitali a rilievo: ABLATUM TEMPORE BELLI / A.D. MCMXLI – MCMXLIV / RESTITUITUM PUBBLICO SUMPTU / MCMXLVI / 139 (Requisita al tempo della guerra, Anno Domini 1941-1944, Restituita a pubbliche spese, 1946).
- sempre nella parte inferiore, iscrizione documentaria, in lettere capitali a rilievo FONDERIA / REGOLO CAPANNI / FIDENZA.

Anche con la fusione della campana della vittoria, l'amministrazione comunale, riprendendo il ruolo sociale e religioso delle campane con i suoi valori sociali e religiosi, ripropose la sacralità del sacrificio dei morti castellani in guerra.



*Sacello dei caduti
Castel Goffredo, Cimitero del capoluogo*

IL SACELLO DEI CADUTI E LA TRASLAZIONE DEI CADUTI A CASTEL GOFFREDO

“Un piccolo famedio nel patrio cimitero ..., ove la vedova, la madre, il padre e i figli dei morti gloriosi possano raccogliersi in dolce comunanza di aspirazioni e di speranze con quelli che non sono e ai quali non fu riservata nemmeno una tomba su cui piangere e ricordare”: questa era stata la richiesta delle vedove di guerra castellane indirizzata all'amministrazione del Comune di Castel Goffredo alla fine della guerra¹⁰³.

La richiesta venne accolta e venne realizzato un apposito luogo dedicato ai caduti della prima guerra mondiale, a seguito della “traslazione delle salme dei caduti in guerra dai colombari comuni ad apposito sacello nel cimitero del capoluogo”, avvenuta nel 1927¹⁰⁴.

Dopo la seconda guerra mondiale nel medesimo sacello vennero apposte le lapidi dei caduti del secondo conflitto.

In occasione della cerimonia del 4 novembre 2018 è stato assegnato alla memoria dei Caduti della Grande Guerra, con l'apposizione della relativa lapide, l'“Erasmus d'oro”, onorificenza castellana conferita a chi ha maggiormente illustrato la città nel campo della cultura, dell'arte, dello sport e del volontariato.

A destra all'entrata del cimitero del capoluogo, il sacello dei caduti¹⁰⁵ è inserito fra due pilastri del porticato, ha forma rettangolare e misura 470 cm in larghezza, 186 cm in profondità e 330 cm in altezza.

Sulle pareti laterali sono presenti le lapidi di caduti della prima e della seconda guerra mondiale, con l'indicazione del nome, della data e della località della morte.

Sulla parete di fondo, al centro, sopra una lastra marmorea scura, si trova la scritta celebrativa, sormontata da un ramo di alloro e un elmetto in bronzo.

Al di sopra si innalza una croce in marmo con ai piedi il logo araldico dei Granatieri di Sardegna e cartiglio commemorativo, entrambi in bronzo.

In basso a sinistra la lapide celebrativa della dedica ai caduti della grande guerra dell'onorificenza cittadina dell'Erasmus d'oro alla memoria in occasione del centenario.

Dal centro della volta del sacello scende una lampada votiva pendente in bronzo e cristallo e, in corrispondenza, sopra una lastra marmorea che chiude un vano ipogeo che contiene probabilmente l'ossario, è posto un braciere tripode in bronzo.

Sul pilastro destro del sacello è posto un quadro con le fotografie dei caduti della prima e seconda guerra mondiale a cura dell'Associazione combattenti e reduci, sezione di Castel Goffredo.

Nel sacello sono presenti le seguenti iscrizioni:

- sul fronte principale, lato sinistro, sopra sei lapidi rettangolari con borchie ai quattro angoli, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: sol. Spagna Primo, Brescia, 20 - X - 1918; sol. Mutti Giovanni, ospedale da campo 0139, 31 - VIII - 1918; cap. Viola Adolfo, Case Trotti, 24 -X - 1918; sol. Zaltieri Guglielmo, Monte Fratte, 21 - VIII - 1917; sol. Calfi Lorenzo, Cervignano, 27 - IX - 1917; serg. Calfi Benedetto, Santa Maria di Tolmino, 3 - X - 1916.

- sulla parete laterale, lato sinistro, sulla lapide rettangolare in alto, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: tenente Ferrari Adelmino d'anni 30, 25 - X - 1942, ad Alamein; soldato Cazzola Augusto d'anni 27, 9 - VII - 1943, a Parma; soldato Boaretto Alessandro d'anni 33, 20 -X - 1944, a Napoli; soldato Mondolo Nello d'anni 30, 27 - VII - 1945, a Francoforte Germania; soldato Pasotti Vincenzo d'anni 36, a Breslavia Germania; soldato Castrini Angelo d'anni 46, 24 - XII - 1944, Asmara A.O.; soldato Ostini Armando d'anni 31, 22 - II - 1943, Croazia; soldato Piva Ottavio d'anni 34, a Brescia il 19 - VII - 1942; caporale Garosi Cesare d'anni 22, 16 - IX - 1936, Passo Mussolini A.O.I.

Sempre sulla stessa parete laterale sinistra, in basso, sulle tre lapidi rettangolari sottostanti, con borchie ai quattro angoli, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: capo segnalatore Viotti Giancarlo, disperso in mare, 23 . 9 . 1943; soldato Rodella Odoardo, Pasubio, 22 - 4 - 1917; gen. Alpino Brunetti Secondo, disperso in Russia, 1943.

- sulla parete di fondo, in alto, sulle quattro lapidi rettangolari, con borchie ai quattro angoli, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: soldato Carlo Affini, Padova, 20 - X - 1918; soldato Levi Attilio, ponte Caffaro, 14 - VII - 1915; soldato Redini Odoardo, Meretto San Pietro, 11 - II - 1917; soldato Ferri Galliano, 9 - XII - 1918; Ferrari Oreste.

Sulla parete di fondo, ai piedi della croce, iscrizione celebrativa in caratteri capitali a incisione: GRANATIERI / DI / SARDEGNA. Nel cartiglio sottostante, iscrizione commemorativa in caratteri capitali a incisione: AL GRAN. GUGLIELMO MORE.

Sulla stessa parete di fondo, in basso al centro, sulla lapide scura, iscrizione celebrativa a caratteri applicati in bronzo: VICTORIBUS / INVICTIS.

Sempre sulla stessa parete di fondo, in basso a sinistra, sulla lapide di recente apposizione, iscrizione celebrativa a caratteri applicati in bronzo: CITTA' DI CASTEL GOFFREDO / stemma della città di Castel Goffredo, logo dell'Erasmo d'Oro, stemma della parrocchia di Sant'Erasmo in Castel Goffredo / RICORRENDO IL CENTENAIO / DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA / LA CITTADINANZA / ONORA / I SUOI NOVANTACINQUE EROI / DEDICANDO L'ERASMO D'ORO / ALLA MEMORIA / 4 NOVEMBRE 2018

- sulla parete laterale, lato destro, sulla lapide rettangolare in alto, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: Caporale Zanoni Tranquillo, d'anni 26, m. il 17 - VIII - 1941 a Dubosary; caporale Pasino Bruno, d'anni 29, m. il 25 - X - 1941 a Skelesnoie; soldato Redini Primo, d'anni 28, m. il 25 - 1 - 1941 a Skelesnoie; soldato Piadena Guido d'anni 29, m. nel Kenes il 29 -X - 1941; soldato Uggeri Luigi, d'anni 21, m. in Grecia il 5 - I - 1942; sergente magri Federico, d'anni 24, m. a Tobruk il 4 - XII - 1941; soldato More Guglielmo, d'anni 29, m. in Slovenia il 25 - IV - 1942; cap. magg. Beatrisini Guido, d'anni 27, m. ad Alamein il 3 - VII 1942; sergente magg. Maifredi mario, d'anni 31, m. a Dir el Abjat il 4 - VII - 1942; soldato Pastorio Attilio, d'anni 31, 20 - VIII - 1941 Buskin (Ucraina Russia); capitano pilota Viotti Alessandro, 28 - X - 1940 Bengasi.

Sempre sulla stessa parete laterale destra, in basso, sulle tre lapidi rettangolari sottostanti, con borchie ai quattro angoli, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: sol. Pizzoccolo Bortolo, Mantova 15 - 9 - 1919; sol. Chizzolini Albino, Mantova 28 - 10 - 1919; sol. Negrioli Carlo, Mantova 3 - 12 - 1917.

- sul fronte principale, lato destro, sopra sei lapidi rettangolari con borchie ai quattro angoli, in caratteri capitali, a incisione, vi sono i seguenti nomi: sol. Bellentani Guglielmo, S. Apollinare, 12 - V - 1918; cap. magg. Marzocchi Angelo, S. Giorgio di Nogaro, 23 - VIII - 1917; sol. Redini Guglielmo, Belluno 19 - XII - 1918; sol. Redini Policarpo, Vipulzano, 28 - XI - 1915; sol. Pezzini Massimiliano, Monte Grappa 16 - VIII - 1918; sol. Cerini Filippo, Musocco 1 - VIII - 1918.

Con la costruzione del sacello ai caduti veniva soddisfatta “l'esigenza straordinaria del collocamento onorevole delle salme di concittadini caduti in guerra”¹⁰⁶, che venivano traslate dai cimiteri di guerra al camposanto castellano¹⁰⁷.

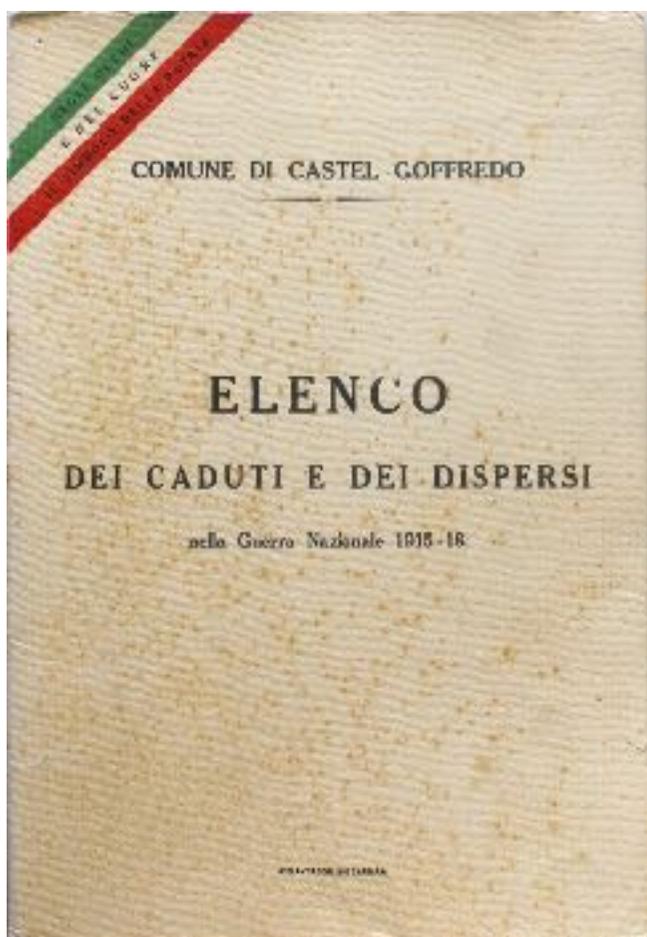
Negli anni compresi tra il 1923 e il 1925 furono inviate diverse domande “per trasporto di salma di militare a spese dello stato” da parte dei familiari dei caduti¹⁰⁸.

Nel caso in cui la domanda fosse accettata, l'amministrazione comunale aveva definito un preciso cerimoniale per accogliere le “salme di eroi che tornano”, come

titolavano i resoconti inviati alla *Voce di Mantova* ogni volta che si rinnovava la mesta funzione.

Preannunciato da un avviso a stampa listato a lutto, si chiamavano i cittadini castellani a rendere omaggio alla salma del caduto che “tutto diede per la Patria”, esposta nella Cappella ardente, in genere allestita nella chiesa di San Giuseppe. Il feretro, coperto dal tricolore, accompagnato in chiesa per la cerimonia religiosa, veniva poi portato a mano per le vie del paese scortato da un corteo aperto dalle scolaresche, a cui seguivano la banda, i parenti, gli ex combattenti, le società operaie, i sindacati, le autorità, tutti con i propri vessilli, gagliardetti, bandiere, gonfaloni. Arrivati sul camposanto l'ultimo saluto del sindaco.

Cortei, vessilli, tricolori, gagliardetti, bandiere, corone, musica discorsi: cerimonie scenografiche e rituali, suggestive e coinvolgenti.



*Elenco dei caduti e dei dispersi
nella guerra nazionale
1915-1918, Asola-Mantova, 1929*

L' ELENCO DEI CADUTI E DEI DISPERSI NELLA GUERRA NAZIONALE 1915-1918

Un'ulteriore iniziativa che manifesta l'attenzione dell'amministrazione comunale verso il culto dei caduti fu la pubblicazione a stampa dell'*Elenco dei caduti e dei dispersi nella guerra nazionale 1915-1918*, edito ad Asola-Mantova nel 1929.

Questo elenco, composto da 95 nominativi, rappresenta la lista ufficiale dei 79 caduti e dei 16 dispersi di Castel Goffredo nella grande guerra.

Per ogni nominativo è riportato il patronimico e matronimico, il luogo e la data di nascita e il distretto di appartenenza. Seguono le indicazioni relative al grado, al corpo o reparto all'atto della morte, al luogo, alla data e alla causa del decesso.

Tale elenco di nomi, ripreso nella lapide posta sotto la loggia del municipio, è stato poi pubblicato in *Militari caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 : Albo d'oro*. Vol. II. Lombardia. Province di Bergamo, Brescia, Mantova e Sondrio, Roma 1932, e ripreso in varie banche dati pubblicate recentemente come *L'albo d'oro dei caduti lombardi della grande guerra*¹⁰⁹, oppure *l'Albo d'Oro dei Caduti e Dispersi della 1ª Guerra Mondiale*, a cura del Ministero della difesa¹¹⁰.

Esistono vari elenchi dei caduti e dispersi di Castel Goffredo, compilati nei primi anni venti del Novecento e conservati nell'archivio comunale "Lorenzo Bellini". Essi riportano nominativi e numeri diversi¹¹¹.

L' "*elenco dei militari caduti in guerra e dispersi*" del 2 aprile 1920, riporta 40 nominativi, mentre "*elenco dei militari morti in guerra*", senza data, numera 54 caduti.

L' "*elenco dei cittadini di Castelfelfredo risultati morti per fatto di guerra*", senza data, riporta 80 nominativi.

Nell' "*elenco militari morti o dispersi*", compilato a norma della circolare prefettizia n. 1379 del 12 agosto 1921, sono annotati 120 nomi. Questo dato è sostanzialmente confermato nel prospetto statistico dei militari morti in guerra dell'11 luglio 1922, dove viene riportato che il numero dei morti o dispersi in guerra era di 118.

L' "*elenco dei caduti e dispersi nella guerra italo-austriaca 1915-1918*", del 23 aprile 1926, sono registrati 91 nominativi.

Nella raccolta fotografica de "*Gli eroi caduti, i mutilati ed i reduci di Castel Goffredo*", dell'anno VIII (1929-1930), le foto dei caduti sono 42; mentre nella raccolta

fotografica de “*Caduti, guerra 1915-1918*” dell’Associazione combattenti e reduci, sezione di Castel Goffredo”, le foto dei caduti sono 73.

La stesura di elenchi definitivi dei caduti e dispersi nella grande guerra divenne una questione talmente intricata che venne emanato un regio decreto nel novembre 1925 in cui il ministero della guerra avocava a sé la materia¹¹².

In seguito il ministero della guerra richiese più volte al Comune di Castel Goffredo l’invio dell’elenco dei caduti e dispersi in guerra ed alle varie istanze allegò anche una circolare contenente i “criteri che debbono seguirsi per la compilazione dell’elenco”¹¹³.

In essa si precisava che ai nomi dei caduti doveva seguire la paternità, la maternità, il grado, il corpo, la data e luogo di nascita, il distretto militare, la data di morte o di dispersione, la località e la causa del decesso, se la famiglia del caduto fruisse di pensione privilegiata di guerra con numero di pensione e libretto di pensione. Per ogni voce richiesta seguiva poi una dettagliata spiegazione.

L’elenco doveva comprendere tutti i nomi dei militari, disposti in ordine alfabetico, caduti per causa di guerra dal 24 maggio 1915 al 20 ottobre 1920, data della pubblicazione della pace.

Nell’elenco non dovevano essere inclusi i morti per fucilazione in seguito a condanna, i morti in carcere per pene inflitte per reati infamanti, i morti per autolesioni, i disertori ad eccezione dei deceduti per ferite riportate in combattimento avvenuto dopo il reato e di quelli che ottennero una medaglia al valore militare¹¹⁴.

Il confronto degli elenchi disponibili che abbiano nomi diversi tra loro, ha fatto emergere una realtà diversa rispetto alla lista ufficiale, come appare già dal primo nominativo della tabella che segue.

Un ulteriore contributo all’aggiornamento delle liste è dato dall’*Elenco dei caduti mantovani nella Grande guerra*, elaborato dall’Archivio di Stato di Mantova come strumento di lavoro per i laboratori proposti nella manifestazione *I soldati negli archivi*, promossa da *Festivaletteratura 2014*¹¹⁵.

La comparazione di tutte queste liste può essere un contributo alla definizione del numero effettivo dei caduti castellani: da questo raffronto emerge che i morti castellani, nati e/o residenti a Castel Goffredo, sono stati almeno 198.

NOME CADUTO	Elenco s.d.	Elenco 1921	Elenco 1929	Elenco Eroi caduti	Elenco albo d'oro	Elenco caduti Ass. Reduci	Elenco caduti 2014
ACERBI GIOVANNI (11/09/1882)					●		●
ACERBI GIOVANNI (05/07/1898)		●	●		●	●	●
AFFINI CARLO	●	●	●		●	●	●
ALBERTI STEFANO	●	●	●		●		●
ALESSANDRIA GIACOMO	●	●	●		●	●	●
AMIDANI ODOARDO		●	●		●		●
AMIDANI TIZIANO	●	●	●	●		●	●
BANNI LUIGI				●			
BARALDI ELIO	●				●		●
BARDINI ALCESTE				●		●	
BAROSIO PIETRO						●	
BASSI ALBINO	●	●	●		●		●
BEDINI POLICARPO					●		●
BELLENTANI GUGLIELMO	●	●	●			●	●
BELLETTI ANDREA		●	●		●		●
BELLETTI ARISTIDE	●	●	●		●	●	●
BERGAMINI ANGELO		●					
BERGAMINI GIUSEPPE	●	●	●		●		●
BERTANI ANGELO	●	●	●			●	●
BERTASI ANGELO ANSELMO	●		●			●	●
BERTASI CORNELIO		●					
BETTONI DAVIDE CIPRIANO					●		●
BOLOGNA GIUSEPPE	●	●					
BONANDI ATTILIO	●	●	●		●		●
BONI ANGELO		●	●	●	●		●
BONI PIETRO						●	
BONTEMPI LUIGI		●	●	●	●		●
BOSELLI PARIDE					●		
BOTTURI ANGELO					●		
BROGLIA SIGFRIDO				●			
BRONTESI ANGELO	●	●	●				●
BRUNAZZI INCERTI VINCENZO	●	●	●	●	●		●
BRUNETTI ANTONIO		●	●		●	●	●
CALFI BENEDETTO	●	●	●		●	●	●

NOME CADUTO	Elenco s.d.	Elenco 1921	Elenco 1929	Elenco Eroi caduti	Elenco albo d'oro	Elenco caduti Ass. Reduci	Elenco caduti 2014
CALFI LORENZO	●	●	●	●	●	●	●
CAMICOSSA MARIO				●			
CAPELLI CARLO		●					
CAPELLI ERNESTO		●					
CAPELLI GIACOMO		●					
CAPRA REMIGIO	●	●	●	●			●
CARASI ARTEMISTOCLE	●	●	●				●
CARRETTA ISIDORO		●					
CASELLA ATTILIO	●	●	●	●	●		●
CASELLA GIUSEPPE		●	●		●		●
CASELLA TANCREDI	●	●	●		●		●
CASTELLI ANSELMO	●	●	●		●	●	●
CASTELLI GIUSEPPE	●	●	●		●	●	●
CAVEZZALI LORENZO		●	●				●
CERINI ATTILIO	●	●	●			●	●
CERINI DANIELE				●			
CERINI FILIPPO	●	●	●	●		●	●
CERUTTI GIOVANNI						●	
CHIUSOLIN VIRGILIO				●		●	
CHIZZOLINI ALBINO POMPEO	●	●	●	●		●	●
CHIZZOLINI BONFIGLIO	●	●	●	●			
CHIZZOLINI VIGILIO	●	●	●		●	●	●
CIMAROSTI ALBINO	●	●	●				●
CONCARI GIUSEPPE		●					
DABELLANI MISERIA	●	●	●				●
DESIDERATI GIACOMO		●					
DOSSENA COSTANTINO	●				●		
FANELLI ARTURO					●		
FASANI ANGELO					●		
FAVALLI FAUSTINO		●	●		●		●
FAVALLI FRANCESCO							●
FAVALLI GIUSEPPE	●	●	●	●	●	●	●
FAVALLI PIETRO						●	●
FAZZI LINO BATTISTA					●		

NOME CADUTO	Elenco s.d.	Elenco 1921	Elenco 1929	Elenco Eroi caduti	Elenco albo d'oro	Elenco caduti Ass. Reduci	Elenco caduti 2014
FERRARI ALBINO					●		
FERRARI FERRUCCIO		●	●	●	●	●	●
FERRARI FRANCESCO							●
FERRARI GIOVANNI	●				●		
FERRARI LORENZO	●	●	●		●	●	●
FERRARI LUIGI	●	●			●	●	●
FERRARI ORESTE		●	●		●	●	●
FERRARI PRIMO							●
FERRI GIULIANO						●	
FIORINI ERNESTO		●	●		●	●	●
FORNASINI BUONFIGLIO	●				●		
FORNASINI GIOVANNI	●	●	●		●		●
FORNASINI NESTORE						●	
FORNI GIUSEPPE							●
FRER PIETRO	●	●	●				●
GALUPPINI LUIGI				●			
GANDELLINI GIORGIO	●						
GAUDENZI GIULIO		●	●		●	●	●
GAVARINI ENRICO							●
GHIDINI UMBERTO				●			
GHIO GIUSEPPE					●		
GILIANI FIORAVANTI					●		
GILIANI LUIGI	●	●	●		●	●	●
GILIBERTI RUGGERO							●
GOBBI ZEPPERINO					●		
GOFFI GUGLIELMO		●					
GORGAINI GIUSEPPE					●		
GORGAINI PIETRO LUIGI					●		
GRAZIOLI CESARE					●		
GRAZIOLI GIOVANNI	●	●	●		●		●
GRAZIOLI GIUSEPPE						●	
GUERRA LUIGI				●			
ISONNI ANTONIO	●	●	●		●		●
ISONNI ENRICO						●	

NOME CADUTO	Elenco s.d.	Elenco 1921	Elenco 1929	Elenco Eroi caduti	Elenco albo d'oro	Elenco caduti Ass. Reduci	Elenco caduti 2014
JORI GAETANO							●
LEORATI GIOVANNI		●					
LEVI ATTILIO	●	●	●		●	●	●
LEVI CARLO						●	
LEVRATTI RIZIERO							●
LUCCHINI ATTILIO	●	●	●		●	●	●
LUCCHINI CESARE							●
LUCCHINI LUIGI	●	●	●		●	●	●
LUCCHINI UCCIDELMO							●
MAIFREDI FRANCESCO		●	●		●		●
MAIFREDI GIOVANNI						●	
MAIFRENI GUIDO							●
MAIFRINI GIOVANNI		●					
MAIFRINI GIUSEPPE		●					
MARTELLETTI PAOLO	●	●	●		●		●
MARTELLI ALESSANDRO							●
MARTINI LUIGI				●			
MARZOCCHI ANGELO	●	●	●		●	●	●
MASALI ALFREDO BRUNO							●
MASIOLI CIRILLO					●		
MEDOLA ABELE	●				●		
MEDOLA ATTILIO					●		
MELEGARI ANTENORE				●			
MERLO IGNAZIO GIACOMO	●	●	●				●
MONFARDINI ALFREDO		●	●			●	●
MONFARDINI LUIGI	●	●	●	●			●
MOROZZO LUIGI				●			
MURA INNOCENTE	●	●	●		●		●
MUTTI ADOLFO	●	●	●	●		●	●
MUTTI GIOVANNI	●	●	●	●		●	●
MUTTI LUIGI		●	●		●	●	●
MUTTI UMBERTO							●
NEGRIOLI CARLO	●	●	●			●	●
NIZZOLA FRANCESCO		●	●				●

NOME CADUTO	Elenco s.d.	Elenco 1921	Elenco 1929	Elenco Eroi caduti	Elenco albo d'oro	Elenco caduti Ass. Reduci	Elenco caduti 2014
NIZZOLA GIUSEPPE		●	●				●
NODARI ADOLFO		●				●	
NODARI AMEDEO		●	●		●		●
NODARI ATTILIO							●
NODARI GIOVANNI				●			
OCZOLI GALDINO		●	●			●	●
ONGARO GIUSEPPE	●	●	●				●
ORLANDI ANGELO				●			
PACCHIONI EMILIO		●					
PASTORI ALFREDO				●			
PE' ANTENORE				●			
PEDRAZZINI GAETANO	●	●	●	●	●	●	●
PESCHIERA EMILIO	●	●	●	●		●	●
PEZZINI EMILIO	●	●	●				●
PEZZINI G.						●	
PEZZINI MASSIMILIANO	●	●	●		●		●
PEZZINI PIETRO							●
PIRONI FRANCESCO		●					
PIVA ARISTIDE		●			●		
PIUBENI CESARE	●	●					
PIZZOCOLO BORTOLO	●	●	●			●	●
REDINI BONAVENTURA	●				●		
REDINI GUGLIELMO	●	●	●	●	●		●
REDINI ODOARDO	●	●	●		●	●	●
REDINI POLICARPO	●	●	●	●	●	●	●
RIVERA CARLO MARTINO		●	●				●
RIVERA GIACOMO		●	●				●
RIVERA LUIGI				●		●	
RIVERA SETTIMO	●	●	●				●
RIZZARDI ENRICO		●					
RIZZARDI PRIMO						●	
RODELLA ISIDORO	●				●		
RODELLA ODOARDO	●	●	●		●	●	●
RUFFONI AGOSTINO		●					

NOME CADUTO	Elenco s.d.	Elenco 1921	Elenco 1929	Elenco Eroi caduti	Elenco albo d'oro	Elenco caduti Ass. Reduci	Elenco caduti 2014
RUSTICI GIOVANNI		●				●	
SBARBORI PIETRO	●	●	●		●	●	●
SCARPELLA EMILIO		●	●			●	●
SCARPELLA GIUSEPPE	●	●	●			●	●
SCHINELLI ADONE	●	●	●		●	●	●
SCUTTERI GIUSEPPE	●	●	●				●
SERAFINI DANESI ADELCHI		●	●		●	●	●
SINIGAGLIA RICCARDO		●					
SPAGNA PRIMO	●	●	●			●	●
SPAGNA VENTURA ISIDORO					●		
TIRANTI FRANCESCO					●		
TOMASI GIOVANNI		●		●			
TOMMASI FAUSTINO					●		
TOMMASI GUGLIELMO					●		
TOSI CESARE		●	●			●	●
TOSI EMILIO				●			
UBERTINI MARIO	●	●	●	●	●	●	●
VAGLIANI NAPOLEONE		●	●		●		●
VERGNA SANTE		●					
VIOLA ADOLFO	●	●	●		●	●	●
VIOLA ERASMO					●	●	
VITALI LUIGI		●	●			●	●
VIVALDINI PRIMO	●	●	●		●	●	●
VOLPI ANGELO						●	
VOLPI FORTUNATO	●	●	●	●			●
ZALTIERI DANIELE	●	●	●	●	●	●	●
ZALTIERI GUGLIELMO	●	●	●	●	●	●	●
ZANONI ANGELO	●	●					

NUOVI NOMI PER NUOVE STRADE

Il fascismo “diede particolare impulso alle intitolazioni desunte dalla guerra 1915-1918 e, naturalmente, dalla propria epopea in atto, perseguendo così il progetto di suggerire una linea legittimatrice e nobilitante che, senza soluzione di continuità, partiva dall’unificazione attuata dalla monarchia e, attraverso la recente guerra, trovava nel regime il proprio coronamento”¹¹⁶.

Questo uso ideologico della memoria storica venne evidenziato dalla ridefinizione toponomastica delle vie del centro della città di Castel Goffredo, strade create con la demolizione delle mura della fortezza e la conseguente trasformazione del suo impianto urbanistico .

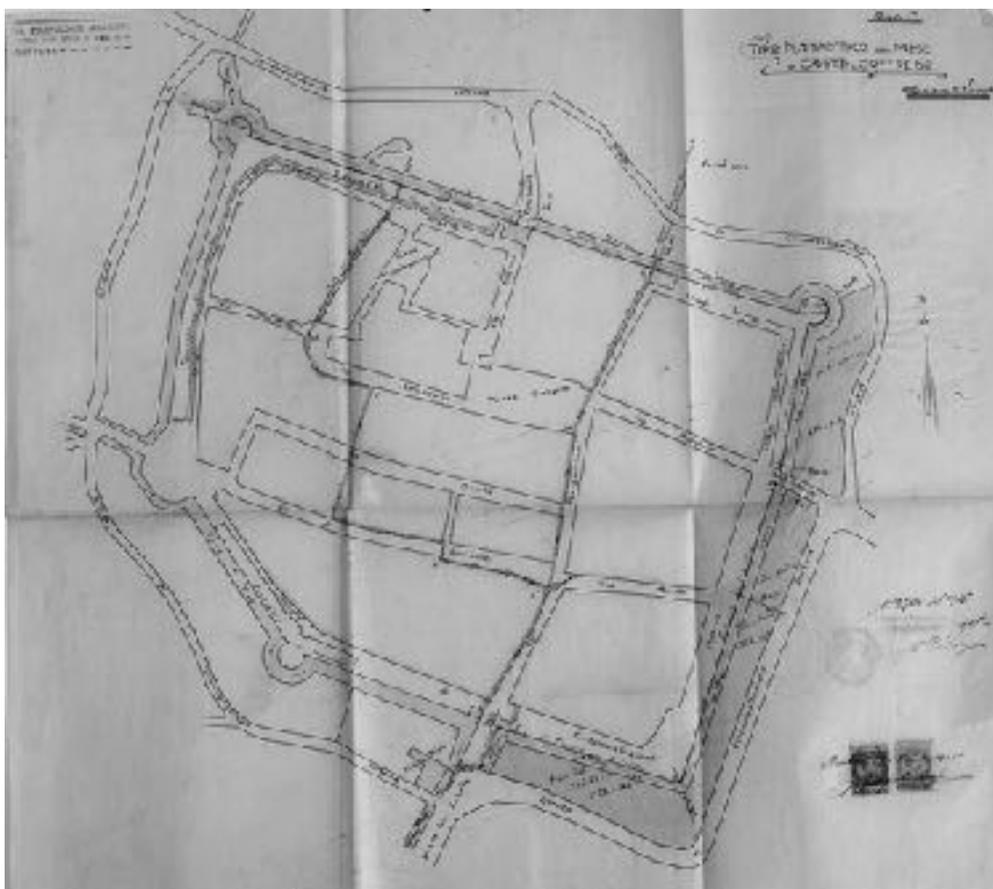
Nuove strade furono così intitolate, altre di quelle già esistenti cambiarono denominazione, avendo perduto senso, essendo spesso legati alla cinta muraria come terraglio, spalto, circonvallazione.

Con la deliberazione podestarile n. 49 del 1929¹¹⁷ si compiva questo disegno: si mutavano infatti le “denominazioni di nuove piazze, viali e vie ... del capoluogo”, vista la “necessità di dare apposita denominazione al nuovo piazzale che racchiude il Parco della Rimembranza ed il monumento ai Caduti, nonché a nuove vie e viali ricavati dalle opere d’ampliamento edilizio del Capoluogo, eseguite dal 1919 ad oggi”.

Era poi ribadita l’ “opportunità di cambiare la vecchia denominazione della Via Nuova e dei tre vicoli (Del Monte, Orto Nodari ed Orto Vitali), che non hanno più nessun riferimento logico, né ragione tradizionale, né storica di mantenimento”.

Le circonvallazioni interne ed esterne delle mura della fortezza di Castel Goffredo, ormai priva di senso e smantellata, presero nomi, come:

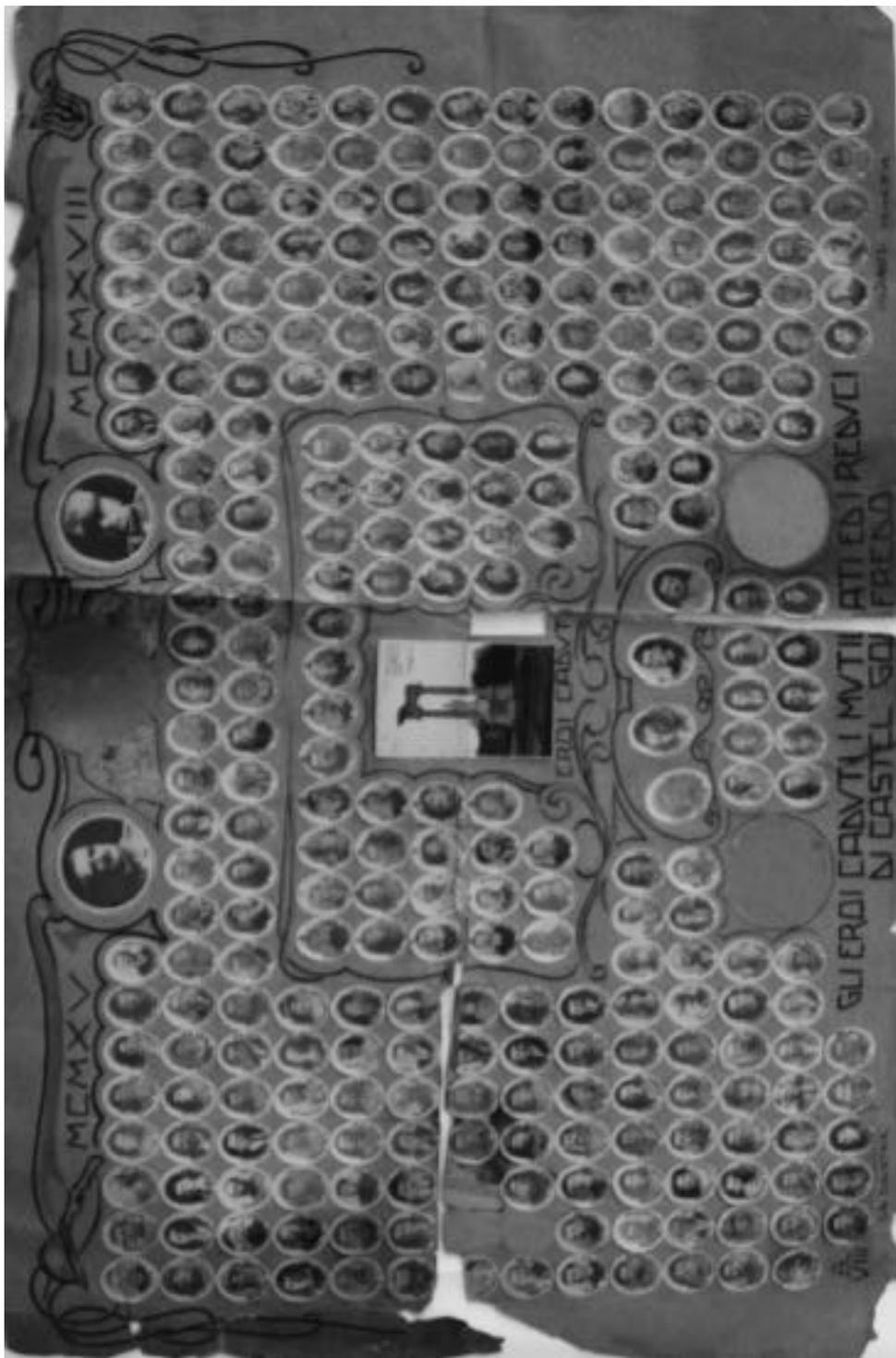
- Piazzale della Vittoria: “nuovo piazzale da porta Mantova a viale 28 ottobre 1922, comprendente la vecchia strada di circonvallazione esterna, Parco delle rimembranze, via Pesa pubblica, ed il tratto ad est della strada terraglio Bellini-Gorgaini”;
- via Cesare Battisti, patriota e martire: “nuova via da porta Mantova al ponte sul canale Tartaro, ex primo tratto della strada per Ceresara”;



*Tipo planimetrico del paese di Castel Goffredo (1915), dis. cart., 534x604 mm
ASCG, X. Lavori pubblici, poste, telegrafi, telefoni 4. Acque, cart. 39.*

- viale 28 ottobre 1922: “nuovo viale da via Botturi al piazzale della Vittoria, ex tratto a sud della strada terraglio Bellini-Gorgaini”;
- via 4 novembre 1918: “nuova via da porta Mulina al trivio vicinale delle Becchere, ex strada di circonvallazione meridionale esterna”;
- viale Piave: “nuovo viale da via Botturi a porta Mulina, a via Garibaldi a porta Nuova, terraglio di San Fermo o spalti meridionali”;
- viale Montello: “nuovo viale da porta Nuova al largo Bersaglio, el via terraglio a sera o spalti occidentali”;
- vialone Montegrappa: “nuovo viale da ponte sul canale Fuga alla travata, all’angolo della Cavallara, ex strada di circonvallazione settentrionale esterna”;
- viale Vittorio Veneto: “nuovo viale dall’angolo della Cavallara a via Cesare Battisti, el primo tratto della strada di circonvallazione orientale esterna”;
- via Giuseppe Mazzini: “da via Botturi a via Disciplini, attuale via Nuova”;
- vicolo centrale: “da via Giuseppe Mazzini al viale Piave, comprendente l’attuale vicolo del monte e l’attuale vicolo orto Nodari”;
- vicolo Gallettiere: da via Acerbi a vicolo Aperto, attuale vicolo orto Vitali”.

Nuovi nomi per nuove vie, lungo un nuovo percorso ideale, che richiamando fatti e luoghi sacri della prima guerra mondiale e dell’epopea fascista, riabbracciavano la città come l’antica fortezza l’aveva racchiusa per lunghi secoli.



*Gli Eroi, i Mutilati e i Reduci di Castel Goffredo (1929-1930)
ASCG, Sezione fotografica*

GLI EROI, I MUTILATI ED I REDUCI DI CASTEL GOFFREDO

Intorno agli anni '30 del Novecento la ditta Foto industrie fratelli Spinazzi realizzò per molti comuni italiani dei cartoni con i ritratti dei caduti, mutilati e reduci che parteciparono alla grande guerra.

Si tratta di quadri con grafiche similari tra loro, generalmente datati con numero romano dell'era fascista, riportato sul lato sinistro inferiore.

In alto al centro in genere erano collocati tre tondi nei quali erano inserite ai lati le fotografie dei generali Armando Diaz e Luigi Cadorna e al centro quella del re Vittorio Emanuele III.

In basso altri due tondi con l'immagine di Benito Mussolini e di Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (ANMIG), una delle associazioni che ne rappresentavano gli interessi.

Il Consiglio nazionale di questo sodalizio nel febbraio del 1923 fece formale atto di adesione al governo fascista e questi nell'aprile dello stesso anno riconobbe ad esso, in via esclusiva, la rappresentanza degli interessi morali e materiali dei reduci e la loro tutela presso il governo e presso l'Opera nazionale dei combattenti (ONC)¹¹⁸.

Il cartone conservato nell'archivio storico comunale *Lorenzo Bellini*, di cui non si conosce committente, è intitolato *Gli Eroi, i Mutilati e i Reduci di Castel Goffredo*.

Si tratta di un fotomontaggio in cui sono riprodotti, in ovali in bianco e nero, i ritratti fotografici di 288 caduti, mutilati e reduci di Castel Goffredo.

Nello specifico vi sono 42 ovali dei caduti, che riportano oltre al nome del milite anche una croce nella parte somitale.

Le fotografie dei mutilati sono invece 14, mentre quelle dei reduci sono 234; sono andate perse 3 fotografie poste lungo la piega centrale del cartone.

In alto vi sono tre tondi, a sinistra quello del generale Armando Diaz, il centrale deperdito, quello a destra del generale Luigi Cadorna.

In centro è posta la cartolina del monumento ai caduti di Castel Goffredo, inaugurato il 25 maggio 1925.

In basso vi sono due tondi con ritratti deperditi.

Agli angoli in alto decorazioni dipinte con elmo fucile e stemma.

Sul cartone che misura 102 cm di base e 69 cm in altezza, databile tra il 28 ottobre 1929 e il 27 ottobre 1930 (anno VIII dell'era fascista) sono presenti le seguenti iscrizioni:

- in alto, ai lati, in lettere capitali: MCMIV MCMIVIII
 - al centro, sotto la cartolina del monumento, contenuta in una cornice decorativa, in lettere capitali: EROI CADUTI
 - in basso, al centro, in lettere capitali: GLI EROI CADUTI I MUTILATI ED I REDUCI DI CASTEL GOFFREDO
 - in basso, a sinistra, in lettere capitali: A/VIII
 - in basso, a sinistra, iscrizione commerciale: Foto Industrie
 - in basso, a destra, iscrizione commerciale: F. VIO Spinazzi VENEZIA
- Lo stato di conservazione del cartone è cattivo.

Di seguito sono riportati i ritratti dei 288 de *Gli Eroi, i Mutilati e i reduci di Castel Goffredo*, affiancati dal nome del soldato, e dove possibile, dal nome del padre e della madre, dalla data e luogo di nascita, dalla residenza, dal corpo militare di appartenenza e dalla motivazione della morte nel caso dei caduti.

Le note biografiche sono state ricostruite con l'ausilio e il confronto delle liste di leva dei militari e i ruoli matricolari conservati nell'archivio storico comunale *Lorenzo Bellini* di Castel Goffredo.



Aggogeri Zeffirino

nato nel 1875

Alessandria Eugenio

*figlio di Antonio e di Spezia Argia
nato il 18 febbraio 1888
a Castel Goffredo ed ivi residente*

*corpo fanteria
grado caporale*





Aggogeri Zeffirino

nato nel 1875



Alessandria Giovanni

figlio di Antonio e di Spezia Argia

nato il 12 maggio 1886

a Castel Goffredo ed ivi residente

corpo fanteria

grado caporale maggiore



Alessandria Italo

*figlio di Antonio e di Spezia Argia
nato il 13 marzo 1876 a Marcaria
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria

Amidani Enrico

*figlio di Primo e di Bertazzi Erminia
nato il 7 gennaio 1896
a Castel Goffredo ed ivi residente*

corpo fanteria





Alessandria Italo

*figlio di Antonio e di Spezia Argia
nato il 13 marzo 1876 a Marcaria
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria



Amidani Francesco

*figlio di Primo e di Bertazzi Erminia
nato il 2 marzo 1888 a Asola*

corpo artiglieria da fortezza



Amidani Tiziano

*figlio di Primo e di Bertazzi Erminia
nato il 3 aprile 1893 a Asola
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per malattia*

Araldi Giovanni





Amidani Tiziano

*figlio di Primo e di Bertazzi Erminia
nato il 3 aprile 1893 a Asola
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per malattia*



Armanini Amilcare

*figlio di Antonio e di Pistoni Teodolinda
nato il 8 novembre 1879 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Arrighi Anselmo

*figlio di Lorenzo e di Pasinetti Francesca
nato il 18 marzo 1889
a Castel Goffredo ed ivi residente*

Arrighi Francesco

*figlio di Vittorio e di Bignotti Rosa
nato il 27 luglio 1896 a Carpenedolo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Arrighi Anselmo

*figlio di Lorenzo e di Pasinetti Francesca
nato il 18 marzo 1889
a Castel Goffredo ed ivi residente*



Artoni Andrea

nato nel 1877



Artoni Giuseppe

*figlio di Giuseppe e di Bertoni Elisabetta
nato il 12 febbraio 1884
a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria di campagna

Asinari Anselmo

*figlio di Gaetano e di Fagnoni Vincenza
nato il 17 marzo 1883 a Curtatone
residente a Piubega*

*corpo
grado sergente*





Asinari Giuseppe

*figlio di Gaetano e di Fagnoni Vincenza
nato il 24 marzo 1887 a Castellucchio
residente a Asola*

*corpo fanteria
grado caporale*



Asinari Paolo Carlo

*figlio di Gaetano e di Fagnoni Vincenza
nato il 25 gennaio 1889 a Castellucchio
residente a Asola*

*corpo fortezza
grado caporale maggiore*

Baggiani Ottorino

*figlio di Giacomo e di Ravenoldi Catterina
nato il 5 maggio 1879 a Casalmoro
residente a Medole*



Baioni Paolo

*figlio di Giacomo e di Agoggeri Marta
nato il 11 agosto 1884 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo lancieri artiglieria di campagna
grado appuntato*



Banni Luigi

*figlio di Giovanni e di Sandonini Maria
nato il 16 maggio 1894 a Castel Goffredo
residente a Asola*

*corpo fanteria
caduto*

Bardini Alceste

*figlio di Angelo
nato il 24 maggio 1886 a San Giorgio
Bigarello*

*corpo fanteria
grado caporale
caduto*





Bardini Giuseppe

nato nel 1889



Baroni Cesare

*figlio di Dionigio e di Bellotti Maria Luigia
nato il 3 febbraio 1884 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria

Belletti Santo

*figlio di Antonio e di Gobbi Sprocaguocchi
Anna
nato il 20 settembre 1887 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

mutilato



Bellini Ernesto

*figlio di Attilio
nato nel 1897
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado caporale maggiore*



Benlodi Antonio

Bensi Erminio

*figlio di Andrea e di Bertoli Costanza
nato il 14 luglio 1888 a Asola
residente a Asola*

corpo artiglieria fortezza



Bensi Luigi

*figlio di Andrea e di Bertoli Costanza
nato il 2 agosto 1892 a Asola
residente a Castel Goffredo*

corpo lancieri



Benzi Pietro

*figlio di Carlo e di Vignoni Giuseppa
nato il 28 ottobre 1898 a Casalmoro
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Bergamini Aldo

*figlio di Enrico e di Polletti Rosa
nato il 11 dicembre 1894 a Mantova
residente a Castel Goffredo*

*corpo lancieri
grado caporale*





Bergamini Gino

*figlio di Enrico e di Poletti Rosa
nato il 23 settembre 1900 a Mantova
residente a Castel Goffredo*

*corpo genio
grado caporale*



Bergamini Narciso

nato nel 1885

grado caporale

Beruffi Angelo

*figlio di Teodoro e di Mutti Teresa
nato il 7 dicembre 1889 a Medole
residente a Castel Goffredo*

*corpo artiglieria campagna
grado caporale*



Beruffi Arturo

*figlio di Teodoro e di Mutti Teresa
nato il 9 maggio 1888 a Castiglione delle
Stiviere
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Beschi Achille

*figlio di Elia e di Bergamini Elisabetta
nato il 28 luglio 1888 a Castel
Goffredo residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Beschi Angelo

*figlio di Telemaco e di Bergamini Elisabetta
nato il 13 agosto 1896 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Beschi Francesco

*figlio di Telemaco e di Bergamini Elisabetta
nato il 25 settembre 1891 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Biancardi Roberto

*figlio di Vincenzo e di Bertasi Maria
nato il 12 febbraio 1892 a Piubega
residente a Castel Goffredo*

corpo cavalleggeri aquila

Bignotti Amedeo

*figlio di Giovanni e di Darchi Lucia
nato il 15 novembre 1899 a Castel Goffredo*





Bignotti Francesco

*figlio di Giuseppe e di Castellini Giuseppa
nato il 25 settembre 1879 a Guidizzolo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Bignotti Giovanni

*figlio di Giuseppe e di Castellini Giuseppa
nato il 21 gennaio 1877 a Guidizzolo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Bignotti Pietro

*figlio di Giovanni e di Capucci Margherita
nato il 2 agosto 1883 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo genio



Bologna Alfredo

*figlio di Francesco e di Ferrari Paola
nato il 18 aprile 1900 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Bologna Amleto

*figlio di Giuseppe e di Gandolfini Adele
nato il 11 aprile 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria, zappatore
grado sergente*

Bologna Antonio

*figlio di Teodoro e di Bignotti Maria
nato il 13 giugno 1887 a Castel Goffredo
residente a Castiglione*





Bologna Luigi

*figlio di Teodoro e di Bignotti Maria
nato il 10 giugno 1883 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria da fortezza



Bonazzi Quirico

*figlio di Giuseppe e di Fanelli Angela
nato il 1 febbraio 1894 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado sergente*

Boni Angelo

*figlio di Pietro e di Denti Teresa
nato il 24 settembre 1897 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
disperso in combattimento*



Boni Giulio

*figlio di Pietro e di Denti Teresa
nato il 10 ottobre 1887 a Id
residente a Castel Goffredo*



Boni Luigi

*figlio di Pietro e di Deuti Teresa
nato il 24 marzo 1892 a Castel Goffredo
residente a Rocca Priora*

corpo fanteria allievo musicale

Bontempi Luigi

*figlio di Bortolo e di Brigida Giubellini
nato il 17 giugno 1891 a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto in prigionia per malattia*





Bortoli Francesco



Bortoli Giuseppe

*figlio di Emilio e di Corrà Maria
nato il 29 luglio 1899 a Villaverla
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Braghioli Luigi

*figlio di Antonio e di Zanini Clara
nato il 29 maggio 1882 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo cavalleria
grado appuntato*



Bragutti Luigi

*figlio di Domenico e di Pezzola Angela
nato il 25 agosto 1898 a Quinzano D'oglio
residente a Calvagese*

*corpo artiglieria fortezza
grado tenente*



Brantes Aristide

*figlio di Annibale e di Favalli Giulia
nato il 3 marzo 1884 a Calvisano
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Broglia Silfrido

nato nel 1896

caduto





Brunazzi Incerti Vincenzo

*figlio di Celeste e di Pasqua Luigia Salamini
nato il 23 gennaio 1885 a Castel Goffredo*

*corpo artiglieria da fortezza
caduto per malattia*



Caldarini Luigi

*figlio di Antonio e di Balzanelli Lucia
nato il 10 agosto 1896 a Gazzuolo
residente a Castel Goffredo*

grado caporale

Calfi Lorenzo

*figlio di Giovanni e di Argia Zacchi
nato il 28 marzo 1885 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per ferite in combattimento*





Cami Giuseppe

*figlio di Tommaso e di Niedda Paola
nato il 30 dicembre 1888 a Berchidda
residente a Castel Goffredo*



Camicossa Mario

*nato nel 1895
grado caporale maggiore
caduto*

Canali Francesco

*figlio di Napoleone e di Ferrari Maria
nato il 23 marzo 1892 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Canali Giuseppe

*figlio di Napoleone e di Ferrari Maria
nato il 5 settembre 1896 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Canali Sesto

*figlio di Napoleone e di Ferrari Maria
nato il 7 novembre 1899 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Capra Giuseppe

*figlio di Pietro e di Bertasi Francesca
nato il 24 aprile 1896
residente a Castel Goffredo*





Capra Pietro

*figlio di Giacomo e di Balestrazzi Maria
nato il 29 giugno 1897 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Capra Remigio

*figlio di Paolo e di Scalini Virginia
nato il 1 marzo 1895 a Piubega
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

grado caporale

caduto per ferite riportate in combattimento

Casella Attilio

*figlio di Andrea e di Maddalena Ferrari
nato il 7 luglio 1887 a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per malattia contratta in guerra*



Casella Enrico

*figlio di Andrea e di Ferrari Maddalena
nato il 28 aprile 1879 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Casella Vincenzo

*figlio di Lelio e di Ferrari Oliva
nato il 13 aprile 1889 a Medole
residente a Castel Goffredo*

grado sergente

Castelli Libero

*figlio di Egidio e di Martarelli Elvira
nato il 10 maggio 1886 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Castelli Primo

*figlio di Giovanni Luigi e di Spezia Agostina
Antonia
nato il 25 settembre 1876 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Castellini Attilio

*figlio di Ermenegildo e di Guibellini Teresa
nato il 30 dicembre 1886 a
residente a Castel Goffredo*

Castellini Luigi

*figlio di Silvio e di Mutti Rosa
nato il 3 maggio 1894 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Castellini Luigi

*figlio di Ermenegildo e di Guibellini Maria
nato il 23 febbraio 1888 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Castrini Santo

*figlio di Paolo e di Rivera Apollonia
nato il 31 gennaio 1898 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo artiglieria (automobili)
grado caporale*

Cepelli Antonio

*figlio di Vittorio e di Rodella Marina
nato il 02 giugno 1891 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria bersaglieri





Cerini Angelo

*figlio di Enrico e di Peverada Margherita
nato il 22 marzo 1892 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Cerini Daniele

nato nel 1896

caduto

Cerini Filippo

*figlio di Enrico e di Margherita Peverada
nato il 9 ottobre 1887 a Casaloldo*

*corpo fanteria
caduto per ferite riportate in combattimento*



Cerini Massimiglio

*figlio di Luigi e di Vergna Ernesta
nato il 7 agosto 1897 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Cerini Zeffirino

*figlio di Luigi e di Vergna Ernesta
nato il 17 agosto 1895 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

Cerutti Ernesto

*figlio di Pietro e di Franzoni Maddalena
nato il 27 febbraio 1892 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

grado appuntato





Chiusolin Virgilio

nato nel 1897

caduto



Chizzolini Albino

*figlio di Bortolo e di Corsini Adele
nato il 10 aprile 1888 a Ceresara*

corpo fanteria

caduto per malattia contratta in guerra

Chizzolini Bonfiglio

*figlio di Giuseppe e di Vignali Giuseppa
nato il 20 maggio 1883 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per ferite riportate in combattimento*



Chizzolini Isidoro

*figlio di Benvenuto e di Firelli Giuseppa
nato il 27 aprile 1891 a Ceresara
residente a Casaloldo*

corpo fanteria



Cimarosti Palmiro

nato nel 1895



Corini Primo

nato nel 1900



Corini Silvio

*figlio di Giovanni e di Crema Carolina
nato il 2 agosto 1898 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Corini Stefano

*figlio di Anacleto e di Mantovani Adele
nato il 3 settembre 1896 a Asola
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria

Corini Virgilio

*figlio di Cornelio
nato nel 1893*

*corpo fanteria
mutilato*



Crema Rizzieri

*figlio di Luigi e di Bonandi Palmira
nato il 04 agosto 1894 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo genio



Danesi Antonio

*figlio di Giovanni e di Bignotti Giulia
nato il 17 aprile 1887 a Castiglione
residente a Castiglione*

Desiderati Arturo

*figlio di Vincenzo e di Rivera Rosa
nato il 7 agosto 1893 a Carpenedolo
residente a Asola*

corpo cavalleria





Desiderati Luigi

*figlio di Vincenzo e di Rivera Rosa
nato il 17 luglio 1895 a Carpenedolo
residente a Castel Goffredo*

corpo bersaglieri



Ercoli Ciro

*figlio di Paolo e di Brunoldi Maria
nato il 24 luglio 1882 a Guidizzolo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria da fortezza

Facchetti Umberto

*figlio di Angelo e di Lilloni Monica
nato il 13 aprile 1879 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Faganelli Severino

*figlio di Vincenzo e di Pariotti Teresa
nato il 31 maggio 1893 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

mutilato



Fanelli Francesco

*figlio di Battista e di Dall'acqua Clementina
nato il 4 aprile 1899 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria fortezza

Favalli Giuseppe

*figlio di Giovanni Battista e di Rodella Maria
nato il 30 agosto 1888 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto in combattimento*





Favalli Luigi

*figlio di Vincenzo e di Redini Santa
nato il 4 ottobre 1870 a Medole
residente a Castel Goffredo*

mutilato



Ferrari Angelo

*figlio di Agostino e di Scalfoni Erminia
nato il 22 ottobre 1889 a Guidizzolo
residente a Castel Goffredo*

corpo autoparco

Ferrari Arrigo

*figlio di Antonio e di Bonali Clotilde
nato il 8 maggio 1890 a Sustinente
residente a Castel Goffredo*

corpo cavalleria



Ferrari Ferruccio

*figlio di Adelelmo e di Geffetti Corilla
nato il 16 settembre 1894 a Castel Goffredo*

*grado sergente maggiore
caduto per ferite subite in combattimento*



Ferrari Guido

*figlio di Antonio
nato nel 1887
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria mitragliere

Ferrari Luigi

*figlio di Massimiliano e di Ferrari Fortunata
nato il 10 aprile 1880 a Sustinente
residente a Castel Goffredo*

corpo genio





Ferri Francesco

nato nel 1885



Fezzardi Oreste

nato nel 1894

mutilato

Fornari Paolo

*figlio di Francesco e di Lanzoni Angela
nato il 13 giugno 1888 a Asola (Mn)
residente a Casalmoro*

grado caporale maggiore



Fornasini Quirico

*figlio di Stefano e di Maioli Barbara
nato il 7 marzo 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado sergente*



Fredini Roberto

*nato il 25 dicembre 1893 a Rodigo
residente a Medole*

Frizzi Adolfo

*figlio di Giacomo e di Barosio Serafina
nato il 25 luglio 1900 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Frizzi Aristide

*figlio di Giovanni e di Ferrari Maria
nato il 25 agosto 1886 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo bersagliere



Gabusi Gaetano

*figlio di Francesco e di Cirani Lucia
nato il 12 ottobre 1884 a Medole
residente a Medole*

Galuppini Luigi

caduto



Gamba Enrico

*figlio di Angelo e di Rizzardi Rosa
nato il 8 febbraio 1890 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Garosi Pietro

*figlio di Angelo e di Sermidi Angela
nato il 6 settembre 1879 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Gatto Bortolo





Gerardini Sefter

nato nel 1899



Ghidini Umberto

nato nel 1888

caduto

Ghio Virgilio

*figlio di Giuseppe e di Domenica
nato il 24 dicembre 1876 a Asola
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria, 4° reggimento



Ghirardi Luigi

*figlio di Giovanni e di Etori Cleonice
nato il 27 luglio 1887 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Chizzolini Sante

*figlio di Bortolo e di Corsini Adele
nato il 18 ottobre 1895 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Ghizzolini Umberto

nato nel 1891





Giubellini Attilio

*figlio di Domenico e di Negrisoni Lucia
nato il 4 aprile 1895 a Castel Goffredo
residente a Medole*

*corpo fanteria
grado sergente*



Giubellini Giovanni

*figlio di Domenico e di Negrisoni Lucia
nato il 14 gennaio 1894 a Castel Goffredo
residente a Ceresara*

grado sergente

Goffi Remigio

nato nel 1889



Gonella Francesco

*figlio di Santo e di Pretto Maria
nato il 28 novembre 1897 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Gorgaini Francesco

*figlio di Teofilo e di Gobbi Luigia
nato il 26 novembre 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Guerra Luigi

nato nel 1897

caduto





Lancellotti Luigi

*figlio di Francesco e di Zanoni Caterina
nato il 15 novembre 1876 a Montichiari (BS)
residente a Castel Goffredo*

corpo 34° fanteria



Lanzini Cornelio

*figlio di Marcello e di Sacconi Aldina
nato il 30 ottobre 1889 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria campagna

Lanzini Umberto

*figlio di Secondo e di Giubellini Maria
nato il 18 ottobre 1894 a Ceresara
residente a Verbania*



Leoni Attilio

*figlio di Giuseppe e di Ferrari Antonia
nato il 13 agosto 1897 a Drizzona
residente a Castel Goffredo*

corpo bersaglieri



Lippa Gaetano

*figlio di Giuseppe e di Andreoli Rosa
nato il 28 febbraio 1900 a Castel Goffredo
residente a Brescia*

corpo fanteria

Lombardi Luigi

*figlio di Andrea e di Benzi Santa
nato il 28 giugno 1891 a Asola
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Longinotti Alberto



Lui Iginio

*figlio di Francesco e di Canali Maria
nato il 4 giugno 1899 a San Giorgio
residente a Castel Goffredo*

corpo genio

Madella Geminiano

*figlio di Domizio e di Garatti Adelaide
nato il 29 gennaio 1883 a Isola Dovarese
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria genio
grado sergente*



Madella Romolo

*figlio di Domizio e di Garatti Adelaide
nato il 20 maggio 1886 a Isola Dovarese
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria treno



Maifredi Angelo

*figlio di Pietro Giovanni e di Piccinelli Lucia
nato il 7 marzo 1878 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo cavalleria

Marchi Adolfo

*figlio di Abele e di Castelli Angela
nato il 18 novembre 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo bersaglieri





Martinelli Luigi

*figlio di Giovanni e di Pezzini Maria
nato l'8 ottobre 1892 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

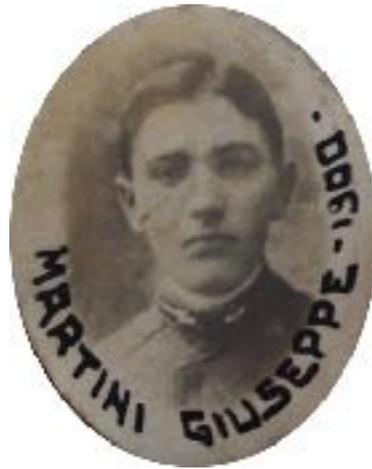


Martinelli Pietro

*figlio di Giovanni e di Pezzini Maria
nato il 8 settembre 1887 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

Martini Giuseppe

*nato nel 1900
corpo fanteria*



Martini Luigi

*figlio di Giovanni e di Mase' Irene
nato il 16 ottobre 1888 a Marcaria*

*reparto 3^a centuria
caduto per malattia*



Mazzetti Angelo

*figlio di Giacomo e di Candruia Stella
nato il 26 marzo 1866 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

Mazzetti Giuseppe





Medola Abele

*figlio di Luigi e di Pasotti Adele
nato il 3 agosto 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Medola Francesco

*figlio di Luigi e di Pasotti Adele
nato il 2 agosto 1892 a Castel Goffredo
residente a Casalmoro*

corpo artiglieria genio

Melegari Antenore

*figlio di Antonio e di Cantoni Maria
nato il 3 luglio 1891 a Campegine
residente a Castelnuovo*

*reparto bersaglieri
grado caporal maggiore
caduto in combattimento*



Missirini Vittorio

nato nel 1889



Monfardini Adamo

*figlio di Francesco e di Sandrini Gridonia
nato il 4 aprile 1897 a Medole
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria da montagna

Monfardini Luigi

*figlio di Francesco e di Sandrini Gridonia
nato il 9 marzo 1893 a Asola
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per ferite riportate in combattimento*





Monfardini



Monfardini

Monfardini



Monfardini



Monfardini

Morandi Luigi

*figlio di Francesco e di Cepelli Caterina
nato il 3 maggio 1889*





Morbini Antonio

*figlio di Luigi e di Bocchio Anna
nato il 16 luglio 1889 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo genio



Morbini Paolo

*figlio di Pietro e di Gatti Lucrezia
nato il 21 dicembre 1888 a Medole
residente a Castel Goffredo*

More Giuseppe

nato nel 1879



Morozzo Giuseppe

*figlio di Giacomo e di Maia Maria
nato il 26 agosto 1897 a Casalmoro
residente a Castel Goffredo*

corpo genio



Morozzo Luigi Giuseppe

*figlio di Giacomo
nato il 12 marzo 1881 a Sabbioneta*

*corpo fanteria
caduto per malattia*

Mura Michele

nato nel 1882





Mutti Adolfo

*figlio di Giacomo e di Fasani Maria
nato il 21 ottobre 1886 a Asola*

*corpo bersaglieri
caduto in prigionia per malattia*



Mutti Cornelio

*figlio di Giacomo e di Beretta Rosa
nato il 21 ottobre 1898 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Mutti Fedele

*figlio di Luigi e di Franchi Letizia
nato il 26 novembre 1894 a Asola
residente a Ceresara
corpo fanteria*

grado caporale maggiore



Mutti Giovanni

*figlio di Ernesto
nato il 6 gennaio 1883 a Acquafredda*

*corpo fanteria
caduto in seguito a ferite in combattimento*



Mutti Giovanni

*figlio di Angelo e di Vezioni Rosa
nato il 27 luglio 1892 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo deposito fanteria
grado caporale maggiore*

Mutti Luigi

*figlio di Angelo e di Crotti Rosa
nato il 03 febbraio 1887 a Id
residente a Castel Goffredo*

corpo sussistenza





Nazzari Spezia Pantaleone

grado caporale maggiore



Nizzola Primo

*figlio di Gaetano e di Azzali Maria
nato il 25 agosto 1881 a Piubega
residente a Piubega*

mutilato

Nodari Giovanni

*figlio di Angelo
nato il 31 ottobre 1881 a Carpenedolo*

*corpo fanteria
caduto in prigionia per malattia*



Nodari Guido

*figlio di Lazzaro e di Bergamini Regina
nato il 22 febbraio 1896 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado sergente*



Nodari Luigi

*figlio di Lazzaro e di Bergamini Regina
nato il 5 giugno 1889 a
residente a Castel Goffredo*

Nodari Paolo

*figlio di Lazzaro e di Bergamini Regina
nato il 30 gennaio 1886 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Oliboni Luigi

nato nel 1894

mutilato



Oliboni Pietro

nato nel 1897

caduto

Oliboni Vittorio

*figlio di Francesco
nato nel 1892
residente a Castel Goffredo*

corpo alpini



Ori Giuseppe

*figlio di Giovanni e di Bacci Maria
nato il 12 settembre 1885 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Orlandi Angelo

*figlio di Leopoldo
nato il 21 ottobre 1894 a Guidizzolo*

*corpo fanteria
caduto per ferite riportate in combattimento*

Orlandi Girolamo

nato nel 1884





Pacchioni Guglielmo

*figlio di Paolo e di Pedrazzini Alceste
nato il 28 gennaio 1898 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Pacchioni Luigi

*figlio di Paolo e di Pedrazzini Alceste
nato il 7 settembre 1894 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Pallavicini Aristide

grado caporale



Passini Giacomo

nato nel 1887



Pastori Alfredo

*figlio di Bonifacio e di Nodari Angela
nato il 12 maggio 1889 a Castiglione delle
Stiviere
residente a Castiglione delle Stiviere*

*corpo bersaglieri
grado caporale
caduto in combattimento*

Pastori Cesare

nato nel 1894





Gruppo di soldati a riposo
Archivio privato



Ai Nostri Cari Caduti
Chiesa di San Lorenzo in Casalpoglio



Pastori Enrico

*figlio di Bonifacio e di Nodari Angela
nato il 27 agosto 1898 a Castiglione delle
Stiviere
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Pastori Giuseppe

nato nel 1879



CASTELLANI CADUTI PER LA PATRIA
DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE
1915 - 1918

ACERBI GIOVANNI
AFFINI CARLO
ALBERTI STEFANO
ALESSANDRIA GIACOMO
AMIDANI ODCARDO
AMIDANI TIZIANO
BASSI ALBINO
BELLENTANI GUGLIELMO
BELLETTI ANDREA
BELLETTI ARISTIDE
BERGAMINI GIUSEPPE
BERTANI ANGELO
BERTASI ANGELO
BONANDI ATTILIO
BONI ANGELO
BONTEMPI LUIGI
BRONTESI ANGELO
BRUNAZZI INCERTI VINCENZO
BRUNETTI ANTONIO
CALFÌ BENEDETTO
CALFÌ LORENZO
CAPPA REMIGIO
CARASI ARTEMISTOCIT
CASELLA ATTILIO
CASELLA GIUSEPPE
CASELLA TANCREDI
CASTELLI ANSELMO
CASTELLI GIUSEPPE
CAVEZZALI LORENZO
CERINI ATTILIO
CERINI FILIPPO
CHIZZOLINI ALBINO
CHIZZOLINI BONFIGLIO
CHIZZOLINI VIGILIO
CIMAROSTI ALBINO
DABELLANI MISERIA
EWALLI PAUSTINO
EWALLI GIUSEPPE
FERRARI FERRUCCIO
FERRARI LORENZO
FERRARI ORESTE
FIORINI ERNESTO
FORNASINI GIOVANNI
FRER PIETRO
GAUDENZI GIULIO
GIULIANI LUIGI
GRAZIOLE GIOVANNI
ISONNI ANTONIO

LEVI ATTILIO
LUCCHINI ATTILIO
LUCCHINI LUIGI
MAIFREDI FRANCESCO
MARTELLETTI PAOLO
MARZOCCHI ANGELO
MERLO IGNAZIO GIACOMO
MONEARDINI ALFREDO
MONEARDINI LUIGI
MUTTI ADOLFO
MUTTI GIOVANNI
MUTTI LUIGI
MURA INNOCENTE
NEGRIOLI CARLO
NEZZOLA FRANCESCO
NEZZOLA GIUSEPPE
NODARI AMEDEO
OCZOLI GALDINO
ONGARO GIUSEPPE
PEDRAZZINI GAETANO
PESCHERA EMILIO
PEZZINI EMILIO
PEZZINI MASSIMILIANO
PIZZOCOLO BORTOLO
REDINI GUGLIELMO
REDINI ODOARDO
REDINI POLICARPO
RIVERA CARLO
RIVERA GIACOMO
RIVERA SETTIMO
RODELLA ODOARDO
SARBORI PIETRO
SCARPELLA EMILIO
SCARPELLA GIUSEPPE
SCHINELLI ADONE
SCUTTERI GIUSEPPE
SERAFINI DANESI ADELCHI
SPAGNA PRIMO
TOSI CESARE
UBERTINI MARIO
VAGLIANI NAPOLEONE
VIOLA ADOLFO
VITALI LUIGI
VIVALDINI PRIMO
VOLPI FORTUNATO
ZALTIERI DANIELE
ZALTIERI GUGLIELMO

Pastori Luigi

nato nel 1891



Pastori Remigio

*figlio di Natale e di Pisi Anna
nato il 8 agosto 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo genio

Nella pagina precedente: *Castellani caduti per la patria durante la prima guerra mondiale 1915-1918, Castel Goffredo, Piazza Mazzini, Loggia del Comune*



Pè Antenore

*figlio di Gaspare
nato il 20 novembre 1895 a Gazzuolo*

*corpo fanteria
caduto in azione per gas asfissianti*

Pecorari Luigi

*figlio di Luca e di Morandi Caterina
nato il 12 maggio 1882 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*





Pedrazzi Eugenio

*figlio di Luigi
nato nel 1886
residente a Castel Goffredo*

corpo bersaglieri



Pedrazzini Gaetano

*figlio di Francesco e di Gandolfini Carolina
nato il 6 dicembre 1889 a Guidizzolo
residente a Castel Goffredo*

*corpo deposito fanteria
caduto per ferite riportate in combattimento*

Peri Francesco

*figlio di Pietro e di Ferraroni Rachele
nato il 23 giugno 1897 a Castel Goffredo
residente a Asola*

corpo fanteria



Peri Giovanni

*figlio di Pietro e di Ferraroni Rachele
nato il 30 ottobre 1899 a Castel Goffredo
residente a Guidizzolo*

corpo fanteria



Peschiera Emilio

*figlio di Carlo e di Balestrieri Rosa
nato il 28 gennaio 1896 a Torre Picenardi
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto in combattimento*

Pesenti Abele

nato nel 1883





Pesenti Primo

nato nel 1894



Pezzini Giacomo

*figlio di Oreste e di Secchi Teresa
nato il 13 ottobre 1894
residente a Castel Goffredo*

Piccinelli Annibale

nato nel 1893



Piccinelli Dicerio

*figlio di Giuseppe e di Viola Domenica
nato il 17 dicembre 1895 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria campagna



Pini Giuseppe

*figlio di Marco e di Spagna Emilia
nato il 27 agosto 1892 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Pini Luigi

*figlio di Marco e di Spagna Emilia
nato il 14 agosto 1896 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Piobeni Cesare

nato nel 1884



Piobeni Francesco

*figlio di Pietro e di Vignoli Maria
nato il 16 aprile 1882 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

corpo bersagliere

Predari Riccardo

nato nel 1876



Predaroli Giuseppe

*figlio di Luigi e di Faida Pasqua
nato il 1° agosto 1882 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Predaroli Severino

*figlio di Luigi e di Faida Pasqua
nato il 20 luglio 1886 a Castel Goffredo
residente a Ceresara*

Ravelli Luigi

*figlio di Benedetto
nato nel 1886
residente a Castel Goffredo

corpo fanteria*





Ravenoldi Giacomo

*figlio di Bortolo e di Giroldi Antonia
nato il 31 luglio 1885 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Ravenoldi Giovanni

*figlio di Sperindio e di Schinelli Irene
nato il 18 maggio 1887
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Ravenoldi Luigi

*figlio di Enrico e di Cerutti Rosa
nato il 31 luglio 1882 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Redini Attilio

*figlio di Anselmo e di Caiola Veronica
nato il 12 maggio 1893
residente a Castel Goffredo*



Redini Lamberto

*figlio di Giuseppe e di Ghiroldi Angela
nato il 11 settembre 1897 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo bersaglieri

Redini Paolo

nato nel 1883





Redini Policarpo

*figlio di Anselmo e di Caiola Veronica
nato il 23 ottobre 1882 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto in seguito a ferita d'arma da fuoco*



Rivera Bortolo Bartolomeo Attilio

*figlio di Lucio e di Capuzzi Caterina
nato il 5 settembre 1874 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

Rivera Luigi

*grado caporale
caduto*



Rivera Ottorino

*figlio di Luigi e di Castellini Palmira
nato il 27 settembre 1895 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado caporale*



Rodella Carlo

nato nel 1875

Rodella Carlo

*figlio di Giovanni e di Volpi Teresa
nato il 21 febbraio 1889
residente a Canneto S/O*





Rodella Giovanni

*figlio di Carlo e di Bonati Adalgisa
nato il 7 novembre 1899 a Castel Goffredo
residente ad Asola*

corpo artiglieria da fortezza



Rodella Umberto

*figlio di Giovanni e di Volpi Teresa
nato il 14 marzo 1891 a Castel Goffredo
residente a Salò*

Rodini Guglielmo

nato nel 1884

caduto



Sculari Emilio

nato nel 1900



Sculari Giovanni

*figlio di Benedetto e di Galafassi Palmira
nato il 14 febbraio 1895 a Castel Goffredo
residente a Medole*

corpo fanteria

Sculari Giuseppe

nato nel 1887





Schinelli Luigi

nato nel 1879



Taraschi Agostino

Taraschi Romeo

*figlio di Attilio
nato nel 1884
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado caporale*



Tellaroli Giacomo

*figlio di Agostino e di Arrighi Luigia
nato il 11 settembre 1900 a Castel Goffredo
residente a Carpenedolo*

corpo bersaglieri cavalleggeri



Tia Ernesto

*figlio di Ferdinando e di Piva Teresa
nato il 20 aprile 1896 a Castellucchio
residente a Castel Goffredo*

corpo genio

Tia Ettore

nato nel 1891





Tognano Mario

nato nel 1898

grado sergente



Tomasi Alessandro

*figlio di Francesco e di Casella Martina
nato il 24 settembre 1886 a Asola
residente a Acquafredda*

Tomasi Bettino

*figlio di Angelo e di Spur Maria
nato il 27 maggio 1890 a Castel Goffredo
residente a Milano*

mutilato



Tomasi Cornelio

*figlio di Angelo e di Tommasi Diomira
nato il 24 marzo 1897 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Tomasi Costante

Tomasi Giovanni

caduto





Tonoli Arnaldo

*figlio di Antonio e di Ariati Teresa
nato il 6 luglio 1890
residente a Castel Goffredo*



Toresani Archimede

nato nel 1890

Toresani Francesco

nato nel 1892



Toresani Giuseppe

*figlio di Guglielmo e di Previdi Marcella
nato il 25 luglio 1884 a Ceresara
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado caporale*



Tosi Albino

nato nel 1897

Tosi Emilio

caduto





Tosi Giuseppe

*figlio di Eugenio e di Abati Angela
nato il 21 aprile 1898 a Carpenedolo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Turchi Odoardo

*figlio di Agostino e di Vergna Ines
nato il 2 agosto 1892 a Castel Goffredo
residente a Ceresara*

corpo fanteria

Turchi Ulderico

*figlio di Agostino
nato nel 1900
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Turganti Achille

nato nel 1891



Turganti Ilario

*figlio di Primo e di Baraldi Adele
nato il 3 febbraio 1897 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo artiglieria a cavallo
grado caporale maggiore*

Ubertini Abramo

*figlio di Sante e di Romagnoli Adelaide
nato il 26 maggio 1880 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria





Ubertini Attilio

nato nel 1875



Ubertini Mario

*figlio di Sante e di Romagnoli Adelaide
nato il 23 maggio 1887 a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto per ferite riportate in combattimento*

Ugeri Giuseppe

*figlio di Luigi e di Nicoli Caterina
nato il 17 maggio 1877 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*



Ugeri Zelindo

*figlio di Pietro e di Morbini Calliope
nato il 31 dicembre 1896 a Asola
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado caporale*



Valente Giacomo

*figlio di Giuseppe e di Giacomini Amelia
nato il 13 dicembre 1897 a Bolzano Vicentino
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria fortezza

Valente Rinaldo

*figlio di Giuseppe e di Giacomini Amalia
nato il 20 ottobre 1899 a Bolzano Vicentino
residente a Castel Goffredo*

*corpo artiglieria fortezza
mutilato*





Veneziano Vitale

*nato il 27 aprile 1883 a Desenzano
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado caporale*



Venturini Abramo

nato nel 1897

Visieri Alfonso

*figlio di Emilio e di Redini Tersilla
nato il 9 novembre 1888 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
grado sergente*



Visieri Annibale

*figlio di Emilio e di Redini Tersilla
nato il 26 luglio 1897 a Castel Goffredo
residente in Francia*

corpo artiglieria a cavallo



Visieri Attilio

*figlio di Angelo e di Gorgaini Lucia
nato il 9 marzo 1890 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria da fortezza d'assedio

Visieri Celso

*figlio di Emilio e di Redini Tersilla
nato il 20 settembre 1886
residente a Castel Goffredo*





Visieri Giovanni

*figlio di Emilio e di Redini Tersilla
nato il 11 novembre 1884 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Visieri Luigi

*figlio di Emilio e di Redini Tersilla
nato l'8 agosto 1894
residente a Milano*

Visieri Settimo

*figlio di Emilio e di Redini Tersilla
nato il 10 agosto 1900 a Castel Goffredo
residente a San Zeno Naviglio*



Vivaldini Adelelmo

*figlio di Ernesto e di Malinverno Emma
nato il 2 agosto 1899 a Castel Goffredo
residente a Sospiro*

mutilato



Vivaldini Amedeo

*figlio di Luigi e di Mirani Anna
nato il 27 marzo 1899 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

Vivaldini Cesare

*figlio di Giacomo e di Sabadini Maddalena
nato il 29 settembre 1895 a Castel Goffredo
residente a Castel Goffredo*

corpo artiglieria da campagna





Vivaldini Luigi

*figlio di Giacomo e di Sabbadini Maddalena
nato il 1° luglio 1900 a Casaloldo
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria



Volpi Ettore

*figlio di Tullo e di Venturini Agnese
nato il 15 agosto 1884 a Remedello Sopra/
Acquafredda
residente a Castel Goffredo*

corpo sussistenza

Volpi Fortunato

*figlio di Giuseppe e di Cepelli Oliva
nato l'8 agosto 1888 a Acquafredda*

*corpo fanteria
caduto per ferite riportate per fatto di guerra*



Zaltieri Daniele

*figlio di Giovanni e di Dall'acqua Genoveffa
nato il 9 maggio 1886 a Castel Goffredo*

*corpo fanteria
caduto in combattimento*





Zaltieri Guglielmo

*figlio di Giuseppe e di Milani Giulia
nato il 9 febbraio 1898 a Castel Goffredo*

*corpo bersaglieri
caduto per ferite da scheggia*

Zaninelli Giuseppe

nato nel 1898





Zanoni Battista

*figlio di Agostino e di Giazzoli Pasqua
nato il 9 aprile 1899
residente a Asola*

grado caporale



Zanoni Dante

*figlio di Pietro e di Veroni Luigia
nato il 4 agosto 1883*

Zanoni Gabriele

nato nel 1897

invalido



Zanoni Giuseppe



Zini Angelo

nato nel 1889

Zini Francesco

*figlio di Giuseppe e di Bonotti Caterina
nato l'8 agosto 1877 a Chiari
residente a Castel Goffredo*

corpo cavalleria





Zini Gabriele

*figlio di Giuseppe e di Bonotti Caterina
nato il 27 luglio 1890 a Chiari
residente a Castel Goffredo*

corpo fanteria

LAPIDE AI CADUTI DI CASALPOGLIO

Tra i “monumenti” che ricordano i caduti delle guerre mondiali vi è la lapide ai caduti di Casalpoglio, posta nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in occasione del restauro della chiesa operata dal parroco don Renato Moi per il XXV del sacerdozio nel 1950¹¹⁹.

La lapide marmorea, di autore ignoto, ha forma rettangolare, con il lato superiore semicircolare di minore larghezza rispetto alla lastra sottostante, e misura 74 cm in larghezza e 114 cm in altezza.

Sulla lapide sono presenti iscrizioni in lettere di bronzo a rilievo:

- in alto, iscrizione celebrativa: AI NOSTRI CARI / CADUTI

- lato sinistro, iscrizione documentaria: 1915 – 1918 / Barosio Pietro / Belletti Mario / Belletti Aristide / Bonandi Cesare / Favalli Giovanni / Mutti Giovanni / Pedrazzini Gaetano / Viola Albino / Favalli Giuseppe

- lato destro, iscrizione documentaria: 1940 – 1945 / Antonelli Bruno / Franzoni Cirillo / Moi Fernando / Pasini Bruno / Tellaroli Francesco / Zanoni Tranquillo / Marchi Aldo / Finardi Francesco.

LAPIDE AI CADUTI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE DI CASTEL GOFFREDO

Nel febbraio del 2004 l'Amministrazione comunale deliberava "lavori di formazione di n.2 piastre di marmo con inciso i nomi dei caduti della prima e seconda guerra mondiale da posizionare sotto la loggia del municipio"¹²⁰.

Sul lato sinistro del portone venne posizionata la lapide ai caduti della prima guerra mondiale, accanto alla lapide dedicata a Vittorio Emanuele.

Sul lato opposto venne collocata la lapide ai caduti della seconda guerra mondiale, affiancata dalla pietra commemorativa della battaglia di Solferino del 24 giugno 1859 e quella del maresciallo francese François Certain de Canrobert.

La lapide ai caduti della prima guerra mondiale poggia su due mensole quadrangolari, delimitata con una linea scura lungo il bordo; in alto lo stemma del comune di Castel Goffredo.

Realizzata dalla ditta locale fratelli Serse e Enzo Pavesi, la lapide è una lastra marmorea rettangolare che misura 110 cm in larghezza e 160 cm in altezza.

Sulla lapide sono le seguenti iscrizioni, in lettere capitali incise:

- in alto, iscrizione celebrativa: CASTELLANI CADUTI PER LA PATRIA / DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE / 1915 - 1918

- iscrizione documentaria: Acerbi Giovanni, Affini Carlo, Alberti Stefano, Alessandria Giacomo, Amidani Odoardo, Amidani Tiziano, Bassi Albino, Bellentani Guglielmo, Belletti Aristide, Belletti Andrea, Bergamini Giuseppe, Bertani Angelo, Bertasi Angelo, Bonandi Attilio, Boni Angelo, Bontempi Luigi, Brontesi Angelo, Brunazzi Incerti Vincenzo, Brunetti Antonio, Calfi Benedetto, Calfi Lorenzo, Capra Remigio, Carasi Artemistocle, Casella Attilio, Casella Giuseppe, Casella Tancredi, Castelli Anselmo, Castelli Giuseppe, Cavezzali Lorenzo, Cerini Attilio, Cerini Filippo, Chizzolini Albino, Chizzolini Bonfiglio, Chizzolini Virgilio, Cimarosti Albino, Dabellani Miseria, Favalli Faustino, Favalli Giuseppe, Ferrari Albino, Ferrari Ferruccio, Ferrari Lorenzo, Ferrari Oreste, Fiorini Ernesto, Fornasini Giovanni, Frer Pietro, Gaudenzi Giulio, Giliani Luigi, Grazioli Giovanni, Isonni Antonio, Levi Attilio, Lucchini Attilio, Lucchini Luigi, Maifredi Francesco, Marteletti Paolo,

Marzocchi Angelo, Merlo Ignazio, Monfardini Alfredo, Monfardini Luigi, Mutti Adolfo, Mutti Giovanni, Mutti Luigi, Mura Innocente, Negrioli Carlo, Nizzola Francesco, Zizzola Giuseppe, Nodari Amedeo, Oczoli Galdino, Onagro Giuseppe, Pedrazzini Gaetano, Peschiera Emilio, Pezzini Emilio, Pezzini Massimiliano, Pizzocolo Bortolo, Redini Guglielmo, Redini Odoardo, Redini Policarpo, Rivera Carlo, Rivera Giacomo, Rivera Settimo, Rodella Odoardo, Sbarbori Pietro, Scarpella Emilio, Scarpella Giuseppe, Schinelli Adone, Serafini Danesi Adelchi, Spagna Primo, Tosi Cesare, Ubertini Mario, Vagliani Napoleone, Viola Adolfo, Vitali Luigi, Vivaldini Primo, Volpi Fortunato, Zaltieri Daniele, Zaltieri Guglielmo.

La lapide ai caduti posta nella parrocchiale di San Lorenzo in Casalpoglio e quelle collocate sotto la loggia del palazzo municipale, posate agli inizi del secondo millennio per la commemorazione dei caduti delle due guerre che hanno funestato il '900, hanno caratteri molto differenti rispetto ai "monumenti" prodotti in precedenza.

Sono lapidi sobrie ed essenziali che riportano gli elenchi dei nomi di tutti i caduti nei due conflitti, da commemorare tutti pietosamente per il loro sacrificio e per la loro morte.

Senza simbologie nazionaliste che richiamino esplicitamente alla patria o alla vittoria, col solo stemma comunale che rievoca l'appartenenza alla comunità, sono realizzate in nome di una *pietas* religiosa e umana, espressione della cultura del gruppo dirigente che le ha commissionate.

APPENDICE
LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI ELETTE DAL 1914 AL 1923

Consiglio comunale nominato il 21 luglio 1914¹²¹

Affini Bonaventura
Aroldi Anselmo
Bardini Luigi
Bologna Giacinto
Bresciani Luigi
Calfi Benedetto Luigi
Carleschi Giuseppe
Ferrari Adelelmo
Ferrari Anacreonte
Ferrari Francesco Luigi
Ferrari Luigi del fu Giacomo
Ferrari Vittore
Franceschi Omero
Frizzi Giacomo
Mantovani Giacomo
Pancrazi Evaristo
Rodella Emanuele
Savio Mario
Schinelli Costantino
Volpi Ettore

Sindaco¹²² ***e Giunta municipale nominati il 21 luglio 1914***¹²³

Franceschi Omero	Sindaco
Bologna Giacinto	Assessore effettivo
Calfi Benedetto	Assessore effettivo
Ferrari Vittore	Assessore effettivo
Rodella Emanuele	Assessore effettivo
Bresciani Luigi	Assessore supplente
Mantovani Giacomo	Assessore supplente

Sindaco e Giunta municipale nominati il 9 giugno 1918¹²⁴

Rodella Emanuele	Sindaco
Aroldi Anselmo	Assessore effettivo
Ferrari Vittore	Assessore effettivo
Mantovani Giacomo	Assessore effettivo

Consiglio comunale nominato il 21 ottobre 1920¹²⁵

Ballasina Giuseppe
Bardini Luigi
Bellentani Ettore
Bresciani Luigi
Cappellari Angelo
Carantani ragioniere Vittorio
Castrini Francesco
Eoli Domizio
Faganelli Arturo
Gandolfini Enrico
Ghirardi Luigi
Marini Sperandio
Ongaro Serafino
Piccinelli Paride
Predomi Cesare
Savio Mario
Zanoni Dante

Sindaco¹²⁶ ***e Giunta municipale nominati il 21 ottobre 1920***¹²⁷

Gandolfini Enrico	Sindaco
Eoli Domizio	Assessore effettivo
Marini Sperandio	Assessore effettivo
Carantani ragioniere Vittorio	Assessore effettivo
Bellentani Ettore	Assessore effettivo
Bellentani Francesco	Assessore supplente
Cappellari Angelo	Assessore supplente

Consiglio comunale nominato il 4 febbraio 1923¹²⁸

Aguzzi Virginio
Bellini Chiassi
Benzi Francesco
Bresciani Enrico
Canu Giuseppe
Capra Giuseppe
Castrini Francesco
Cauzzi Benvenuto
Cimarosti Albino
Ferrari Adelelmo
Gandolfini Enrico
Gandolfini Ferruccio
Leorati Angelo
Lucchini Lucrezio
Nodari Achille
Rossi Giuseppe
Santi Giuseppe
Viola Erasmo
Viola Luigi
Zanoni Vittorio

Sindaco¹²⁹ ***e Giunta municipale nominati il 4 febbraio 1923***¹³⁰

Nodari Achille	Sindaco
Bellini Chiassi	Assessore effettivo
Rossi Giuseppe	Assessore effettivo
Gandolfini Ferruccio	Assessore effettivo
Viola Erasmo	Assessore effettivo
Viola Luigi	Assessore supplente
Leorati Angelo	Assessore supplente

NOTE

¹ Cobelli G., *Vite spezzate : i 95 caduti e dispersi di Castel Goffredo nella Grande Guerra*, Comune di Castel Goffredo, 2018.

² Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra : Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Comune di Castel Goffredo, 2019.

³ Così definì la guerra Benedetto IV in una lettera ai “capi dei popoli belligeranti” del 1° agosto 1917, vedi http://w2.vatican.va/content/benedict-iv/it/letters/1917/documents/hf_ben-iv_let_19170801_popoli-belligeranti.html.

⁴ Espressione di Gabriele D’Annunzio in *Corriere della Sera* del 24 ottobre 1918.

⁵ Vedi il regio decreto 30 settembre 1920 n. 1389, relativo a *Norme sul passaggio dallo stato di guerra a quello di pace*.

⁶ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 1 del 3 febbraio 1919, Comunicazione della Giunta Municipale, pp. 127v-128.

⁷ Vedi i capitoli inerenti in Cobelli G., *Vite spezzate. I 95 Caduti e Dispersi di Castel Goffredo nella Grande Guerra*, Castel Goffredo, 2018.

⁸ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 5 del 3 febbraio 1919, Somministrazione fondi all’ente autonomo, pp. 128v-129.

⁹ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 25 del 9 giugno 1919, Comunicazione della Giunta Municipale, pp. 135v-136.

¹⁰ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 35 del 9 giugno 1919, Proroga della scadenza del mutuo di lire 20000 contratto per servizi d’approvvigionamento, p. 139; Deliberazione n. 54 del 23 settembre 1920, Ratifica accettazione di prestiti provvisori per la costruzione della nuova scuola di Bocchere e per combattere la disoccupazione, p. 161.

¹¹ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 15 del 3 marzo 1921, Mutuo per servizio di approvvigionamento.

¹² Vedi Spalla N., *1917: la rivolta delle donne castellane*, in *Il Tartarello*, n. 1/1991, pp. 39-40.

¹³ Vedi Registro delle deliberazioni originali della Giunta Municipale di Castel Goffredo 1906-1919, Deliberazione della Giunta Municipale n. 3 del 12 gennaio 1919, Nomina della commissione provvisoria per il collocamento della mano d’opera.

¹⁴ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 25 del 9 giugno 1919, Comunicazione della Giunta Municipale, pp. 135v-136.

¹⁵ Vedi Vignoli M., Cobelli G., *Da terra aperta a ben intesa fortezza : le mura e le fortificazioni di Castel Goffredo*, Mantova, 2010, pp. 121-125.

¹⁶ Vedi Registro delle deliberazioni originali della Giunta Municipale di Castel Goffredo 1906-1919, Deliberazione della Giunta Municipale n. 18 del 25 giugno 1919, Costruzione di piccoli edifici per le scuole elementari delle frazioni.

¹⁷ Vedi Registro delle deliberazioni originali della Giunta Municipale di Castel Goffredo 1906-1919, Deliberazione del Giunta Municipale n. 19 del 30 giugno 1919, Aggiornamento del progetto per la bonifica igienica delle fosse circondariali del capoluogo e relativi provvedimenti finanziari; Deliberazione del Giunta Municipale n. 3 del 30 gennaio 1920, Nuovo aggiornamento del progetto di bonifica igienica delle fosse circondariali del capoluogo, p. 5.

¹⁸ Vedi Vignoli M., Cobelli G., *Da terra aperta a ben intesa fortezza : le mura e le fortificazioni di Castel Goffredo*, Mantova, 2010, pp. 121-131.

¹⁹ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 3 ottobre 1915; per un quadro di Castel Goffredo e la Grande Guerra, vedi Cobelli G., *Vite spezzate : i 95 caduti e dispersi di Castel Goffredo nella Grande Guerra*, Castel Goffredo, 2018.

²⁰ L'ente, istituito con la denominazione di Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, cambiò più volte nome, anche in funzione di volontà politiche superiori, ed ebbe sempre tra i suoi compiti istituzionali la commemorazione e la celebrazione dei militari scomparsi durante guerre nazionali. Per maggiori informazioni vedi <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/profili-istituzionali/MIDL000221/>, (sito consultato il 10 agosto 2017).

²¹ Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, in ASCCG Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, b. 424,3; vedi inoltre Cobelli G., *Per aspera ad astra. Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, p. 15.

²² Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, deliberazione del Consiglio comunale di Castel Goffredo, n. 23 del 9 giugno 1918, Dimissioni del sig. Franceschi prof. Omero dalla carica di sindaco e provvedimenti relativi.

²³ Vedi risposta del sindaco Emanuele Rodella a Teresa Bonfanti, prima firmataria dell'Istanza, 2 settembre 1920, n ASCCG Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, b. 424,3; vedi inoltre Cobelli G., *Per aspera ad astra. Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, p. 15.

²⁴ Avviso relativo alla richiesta di bambini viennesi del 26 dicembre 1919, in ASCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.

²⁵ L'episodio dell'ospitalità bambini di Vienna a Castel Goffredo è stato fatto emergere per primo dall'avv. Piero Gualtierotti, che in una conferenza organizzata dall'Accademia Virgiliana di Mantova nell'aprile del 2015 aveva riferito la testimonianza della signora Angela Bignotti, originaria di Castel Goffredo, figlia della bambina viennese Maria Pink, che venne ospitata in canonica dal parroco don Francesco Orsatti nell'inverno del 1920; dopo il rientro a Vienna, Maria Pink ritornerà altre volte a Castel Goffredo e sposerà il maestro Giuseppe Bignotti.

In seguito a questa testimonianza venne attivato un percorso didattico, inserito nella mostra documentaria “*La Grande guerra a Castel Goffredo*” del 2015, organizzata nell'ambito del centenario della prima guerra mondiale, che ha permesso di ritrovare nell'archivio comunale di Castel Goffredo, il fascicolo relativo alla “*Richiesta di bambini viennesi*”, con cui si era ricostruita l'intera vicenda, suffragata dalla documentazione. Successivamente l'episodio è stato segnalato alle studiose Alessandra Fario e Tiziana Gozzi, che lo hanno inserito nella loro pubblicazione *Mantova e i bambini di Vienna : cronaca di una cordiale e generosa accoglienza*, Mantova, 2018, pp. 169-190.

²⁶ Vedi Bianchi B. (a cura di), *L'arma della fame. Il blocco navale e le sue conseguenze sulla popolazione civile (1915-1919)*, in *DEP, Deportate, esuli, profughe, rRivista telematica di studi sulla memoria femminile*, in https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n13-14/03_Dep_13_14_2010Bianchi.pdf.

²⁷ R. Fry, *A Quaker Adventure. The Story of Nine Years' Relief and Reconstruction*, Nisbet, London 1926, p. 202.

²⁸ Vedi Bianchi B. (a cura di), *Londra, 1919-1920. La propaganda contro il blocco navale*, in *DEP, Deportate, esuli, profughe, rRivista telematica di studi sulla memoria femminile*, in https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n21/8_Propaganda.pdf.

-
- ²⁹ Vedi Comunicazione del Comitato socialista centrale pro bambini austriaci di Roma al sindaco di Castel Goffredo del 26 dicembre 1919, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ³⁰ Vedi Fario A., Gozzi T., *Mantova e i bambini di Vienna : cronaca di una cordiale e generosa accoglienza*, Mantova, 2018, pp. 53-64.
- ³¹ Vedi *La provincia di Mantova*, 8 gennaio 1920.
- ³² Vedi Deliberazioni del Consiglio Comunale di Castelgoffredo anno 1913-21, Deliberazione del Consiglio comunale di Castel Goffredo n. 31 del 2 agosto 1914.
- ³³ Vedi Richiesta del sindaco di Castel Goffredo al Comitato socialista centrale pro bambini austriaci di Roma del 26 dicembre 1919, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ³⁴ Vedi Deliberazione della Congregazione di carità di Castel Goffredo del 30 dicembre 1919, in ASSCG, Congregazione di carità di Castel Goffredo. Nel 1919 i membri della Congregazione di carità di Castel Goffredo erano Carleschi Giovanni Tolomeo, Ferrari Giuliano, Ferrari Francesco, Predomi Azzaria, Schirolò Luigi, Cessi Vigilio, Zaltieri Alfonso, Bresciani Luigi, Amidani Odoardo, Bellini Goffredo, segretario.
- ³⁵ Vedi Comunicazione della Deputazione provinciale di Mantova al Sindaco di Castel Goffredo del 3 gennaio 1920, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ³⁶ Vedi Fario A., Gozzi T., *Mantova e i bambini di Vienna : cronaca di una cordiale e generosa accoglienza*, Mantova, 2018, p. 64.
- ³⁷ Il treno speciale di ritorno da Vienna organizzato dal Comitato pro-bambini viennesi di Mantova arrivò in stazione la notte tra il 7 e l'8 febbraio, vedi Fario A., Gozzi T., *Mantova e i bambini di Vienna : cronaca di una cordiale e generosa accoglienza*, Mantova, 2018, pp. 67-69.
- ³⁸ Vedi Richiesta del Comitato pro-bambini viennesi di Mantova al sindaco di Castel Goffredo del 5 marzo 1920, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ³⁹ Vedi Missiva del sindaco di Castel Goffredo a Von Max Winter Burmaister Wiener del 7 marzo 1920, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ⁴⁰ Vedi Richieste della Deputazione provinciale di Mantova al Sindaco di Castel Goffredo del 27 febbraio 1920 e del 2 marzo 1920, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ⁴¹ Vedi Richiesta della Deputazione provinciale di Mantova al Sindaco di Castel Goffredo del 25 maggio 1920, in ASSCG, Richiesta di bambini viennesi, b. 61 sto.
- ⁴² Vedi Fario A., Gozzi T., *Mantova e i bambini di Vienna : cronaca di una cordiale e generosa accoglienza*, Mantova, 2018, pp. 173-188; vedi anche Bignotti A., *Una testimonianza da non dimenticare*, Brescia, 2019.
- ⁴³ Vedi Modulo di soggiorno per stranieri dell'11 luglio 1933, in ASSCG, Soggiorno degli stranieri in Italia, b. 464.
- ⁴⁴ Un'esempio di questi riti civili di identità nazionale è l'istituzione del minuto di silenzio. Nell'ottobre del 1919, re Giorgio V d'Inghilterra, accogliendo un'idea avanzata dallo scrittore e politico sudafricano Percy Fitzpatrick, stabilì che tutti i cittadini "nell'ora in cui l'armistizio entrò in vigore - l'11 novembre 1918 - ci sia spazio di due minuti per la completa sospensione di tutte le nostre normali attività. In perfetta immobilità, il pensiero di ciascuno possa concentrarsi su un reverente ricordo dei nostri gloriosi morti".
- ⁴⁵ Vedi legge n. 54 del 5 marzo 1977, Disposizioni in materia di giorni festivi.
- ⁴⁶ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 62 del 21 ottobre 1920, Nomina del sindaco.
- ⁴⁷ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 63 del 21 ottobre 1920, Nomina della giunta municipale.
- ⁴⁸ Vedi Telò G., *Con la lucerna accesa : vita e assassinio del maestro mantovano Anselmo Cessi (1877-1926)*, Mantova, 2000, pp. 78-79.
- ⁴⁹ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 9 del 23 febbraio 1921, Inchiesta amministrativa sulle gestioni dal 1914 al 1920 delle aziende e dei servizi affidati al comune, p. 176.

-
- ⁵⁰ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 15 del 3 marzo 1921, Mutuo per il servizio di approvvigionamento.
- ⁵¹ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 6 del 19 gennaio 1922, Accettazione del prestito di lire 40 mila senza interessi concesso con r.d. 8 dicembre 1921 per opere pubbliche contro la disoccupazione.
- ⁵² Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 18 del 20 aprile 1922, completamento del cimitero del capoluogo, pp. 14-16.
- ⁵³ Vedi La Commemorazione dei caduti a Castelgoffredo in *Il Giornale* del 12 novembre 1920; vedi inoltre Cobelli G., *Per aspera ad astra. Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, p. 17.
- ⁵⁴ Per un quadro generale sull'evoluzione delle vicende relative ai monumenti tra le due guerre mondiali, vedi Isnenghi M., *Le guerre degli italiani : parole, immagini, ricordi : 1848-1945*, Bologna, 2015; vedi anche Genovesi P., *Il culto dei caduti della Grande Guerra nel 'progetto pedagogico' fascista*, in "Annali online della Didattica e della Formazione Docente" Vol. 8, n. 12/2016, pp. 83-114 – ISSN 2038-1034, pubblicato in <http://annali.unife.it/adfd/article/viewFile/1347/1101> (consultato il 12 agosto 2018); *La morte per la patria : la celebrazione dei caduti dal Risorgimento alla Repubblica / a cura di O. Janz e L. Klinkhammer*, Roma, 2008.
- ⁵⁵ Per una panoramica della normativa sulla realizzazione dei monumenti ai caduti, vedi *La normativa storica tra il 1919 e il 1942: monumenti ai caduti, ossari e sacrari di guerra*, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=5526 (consultato il 14 agosto 2018).
- ⁵⁶ George L. Mosse, *Le guerre Mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, Roma, 1990, pag. 7.
- ⁵⁷ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, deliberazione del consiglio comunale n. 33 del 9 giugno 1921; vedi anche Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra. Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, p. 17.
- ⁵⁸ Il quinto e ultimo governo Giolitti, in carica dal 15 giugno 1920, si dimise il 27 giugno 1921.
- ⁵⁹ Circa le vicende del Vittoriano, vedi Tobia B., *L'Altare della Patria*, Bologna, 1998.
- ⁶⁰ Vedi legge 11 agosto 1921, n. 1075.
- ⁶¹ Circolare del Comitato esecutivo per le onoranze al soldato ignoto. Costituzione, scopi e funzionamento dei sottocomitati comunali, 30 settembre 1921.
- ⁶² Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra. Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, pp. 21-23.
- ⁶³ Vedi per esempio cronologia delle violenze dei fascisti contro il partito popolare e i cattolici, in Telò G., *Chiesa e Fascismo in una provincia rossa-Mantova 1919-1928*, Mantova, 1987, pp. 195-220; vedi anche G. Cavicchioli, *Nera è la morte : i mantovani e la violenza fascista : 1919-1945*, Mantova, 2013.
- ⁶⁴ Vedi Telò G., *Chiesa e Fascismo in una provincia rossa-Mantova 1919-1928*, Mantova, 1987. Vedi anche R. Salvadori, *La repubblica socialista mantovana da Belfiore al fascismo*, Milano, 1966, pp. 434-436, e Vaini M., *Le origini del fascismo a Mantova : (1914-1922)*, Roma, 1961.
- ⁶⁵ Vedi Cavicchioli G., *Nera è la morte : i mantovani e la violenza fascista: 1919-1945*, Mantova 2013.
- ⁶⁶ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 2 del 4 febbraio 1923, Nomina del sindaco.
- ⁶⁷ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 3 del 4 febbraio 1923, Nomina della giunta.
- ⁶⁸ Vedi Registro deliberazione della Giunta Municipale 1919-1929, Deliberazione n. 11 del 15 maggio 1924, conferimento della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.
- ⁶⁹ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 31 del 12 luglio 1925, offerta di lire 100 pro arco di trionfo a Fiume.
- ⁷⁰ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 41 del 12 luglio 1925, offerta pro monumento ossario sul Grappa.

-
- ⁷¹ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 6 del 13 gennaio 1926, offerta pro monumento nazionale a Francesco d'Assisi in Milano.
- ⁷² Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 8 del 3 maggio 1926, offerta pro campana d'Assisi.
- ⁷³ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 9 del 3 maggio 1926, offerta pro monumento a Cesare Battisti a Bolzano.
- ⁷⁴ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 10 del 3 maggio 1926, offerta pro ricordo ai volontari mantovani caduti in guerra.
- ⁷⁵ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 11 del 3 maggio 1926, contributo pro monumento del bersagliere a Goito.
- ⁷⁶ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 12 del 3 maggio 1926, offerta pro ossario sul Pasubio.
- ⁷⁷ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 69 del 24 dicembre 1925, benefici di carriera agli el combattenti.
- ⁷⁸ Vedi Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 7 del 3 maggio 1926, offerta pro tuberculotici di guerra.
- ⁷⁹ Dario Lupi (San Giovanni Valdarno (Arezzo) 28 marzo 1876 - Roma, 14 dicembre 1932). Eletto deputato nel 1921, fece parte del primo governo di Mussolini come sottosegretario alla Pubblica Istruzione; dal 1925, non più sottosegretario, venne nominato consigliere di Stato.
- ⁸⁰ Vedi circolare n. 73 del 27 dicembre 1922 in <http://alberidellamemoria.beniculturali.it/indel.php?it/344/liniziativa-di-dario-lupi> .
- ⁸¹ Vedi *Norme per i Viali e Parchi della Rimembranza*, in Estratto del Bollettino Ufficiale n. 52 del 28 dicembre 1922 del ministero della Pubblica Istruzione, in <http://alberidellamemoria.beniculturali.it/indel.php?it/344/liniziativa-di-dario-lupi>.
- ⁸² Vedi *Norme per i Viali e Parchi della Rimembranza*, Estratto del Bollettino Ufficiale n. 52 del 28 dicembre 1922 del ministero della Pubblica Istruzione.
- ⁸³ Vedi Regio decreto del 9 dicembre 1923 n.2747, in alberidellamemoria.beniculturali.it/getFile.php?id=929.
- ⁸⁴ Vedi *La normativa storica tra il 1919 e il 1942: monumenti i caduti, ossari e sacrari di guerra*, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=5526 .
- ⁸⁵ Vedi circolare n. 13 del 13 febbraio 1923 del Ministero della Pubblica Istruzione , in D. Lupi, *Parchi e Viali della Rimembranza*, Bemporad, Firenze, 1923.
- ⁸⁶ Circa il culto dei caduti nella grande guerra come mito fondativo del fascismo vedi Zunino, P., *L'ideologia del fascismo: miti, credenze e valori nella stabilizzazione del regime* , Bologna, 2005.
- ⁸⁷ Legge n. 559 del 21 marzo 1926, in *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 15 aprile 1926.
- ⁸⁸ Vedi *La normativa storica tra il 1919 e il 1942: monumenti i caduti, ossari e sacrari di guerra*, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=5526 (consultato il 14 agosto 2018).
- ⁸⁹ Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, pp. 37-41.
- ⁹⁰ Vedi comunicazione del sindaco al Provveditore agli studi di Mantova, 9 febbraio 1923.
- ⁹¹ Vedi Richiesta preventivo alla ditta Sgaravatti, 19 settembre 1924, ASCCG, VI. Governo. 3 Onoranze, b. 424,3
- ⁹² Vedi Comunicazione alla ditta Sgaravatti, 27 ottobre 1924, ASCCG, VI. Governo. 3 Onoranze, b. 424,3.
- ⁹³ ASCG, X. Lavori pubblici, poste-telegrafi, telefoni. 3. Illuminazione, b. 432,5.
- ⁹⁴ ASCCG, VI. Governo, 3. Onoranze, b. 424,3 e b. 425,5.

⁹⁵ Dati catastali: Comune di Castel Goffredo, Foglio 22, part. 477, 807.

⁹⁶ Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019; vedi anche Gualtierotti V., *L'inaugurazione del monumento ai caduti nella guerra 1915-18*, in "Il Tartarello", n. 4- 31 dicembre 1988; Panzetta A., *Timo Bortolotti scultore (1884-1954)*, introduzione di C. Gian Ferrarì ; apparati e bibliografia a cura di M. Bossini, Montevarchi, [1996]; (ASCCG), VI. Governo, 3. Onoranze, b. 424,3 e b. 425,5.

⁹⁷ Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, in ASCCG Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, b. 424,3.

⁹⁸ Vedi Monumento ai caduti di Castel Goffredo, scheda pubblicata in http://www.14-18.it/lapide/SBSAE_MN_S23/29/04 .

⁹⁹ Vedi A. Bondoni, *La solidità della memoria. I materiali della storia pubblica dell'Alto mantovano nel Novecento*, Università degli studi di Parma Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea in lettere moderne, a.a. 2001/2002, tesi conservata presso la biblioteca comunale di Asola, p. 143; si ringraziano Raffaella Salvalai, responsabile della biblioteca comunale, e Ester Cauzzi, responsabile dell'archivio comunale; vedi anche *1418 Documenti e immagini della grande guerra. Monumenti e lapidi*, all'indirizzo http://www.14-18.it/lapide/SBSAE_MN_S23/29/04, (sito consultato il 10 agosto 2017).

¹⁰⁰ Vedi G. L. Mosse, *Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, Bari-Roma, 1998, p. 112; vedi anche Banti, A. M., *Sublime madre nostra : la nazione italiana dal Risorgimento al fascismo*, Roma ; Bari : Laterza, 2011.

¹⁰¹ Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, pp. 71, 82, n. 162; riferimenti archivistici; ASCG, Rifusione 3° campana (sol) della torre comunale, 1924-1926, b. 490,5; Censimento campane 1940. Rimozione e ripristino: carteggio diverso inerente, b. 491,3; Deliberazioni della giunta municipale di Castelgoffredo, 1919-1929, Rinnovazione del castello e completamento del concerto delle campane e restauri alla torre comunale, n. 19, 18 dicembre 1924.

¹⁰² Vedi D. L. del 6-12-1946, n. 429 sul ripristino delle campane requisite o asportate per cause di guerra dagli edifici pubblici.

¹⁰³ Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, in ASCCG, Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, b. 424,3

¹⁰⁴ Vedi Registro deliberazione della Giunta Municipale 1919-1929, Deliberazione n. 40 del 126 ottobre 1927, traslazione delle salme dei caduti in guerra dai colombari comuni ad apposito sacello nel cimitero del capoluogo.

¹⁰⁵ Vedi Cobelli G., *Per aspera ad astra Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Castel Goffredo, 2019, pp. 77-78, 13, n. 162; riferimenti archivistici: ASCG, 'Sacello nel cimitero del capoluogo ai caduti in guerra' (1929-1943), b. 384,2; Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, b. 424,3; Deliberazione del podestà n. 40 del 26 ottobre 1927, Traslazione delle salme dei caduti in guerra dai colombari comuni ad apposito sacello nel cimitero del capoluogo.

¹⁰⁶ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927, Deliberazione n. 6 del 19 gennaio 1922, accettazione del prestito di lire 40 mila senza interessi concesso con r. d. 8 dicembre 1921 per opere pubbliche contro la disoccupazione.

¹⁰⁷ Con la legge 11 agosto 1921 n. 1074 lo stato assunse a suo carico, su richiesta delle famiglie, il trasporto di tutti i militari del regio esercito e della marina deceduti per ferite durante la guerra. Il provvedimento venne esteso anche al trasporto delle salme dei militari deceduti per malattia e sepolti nel territorio già dichiarato zona di guerra.

¹⁰⁸ In archivio comunale (b. 101 sto) sono presenti i fascicoli delle “onoranze alla salma del soldato” relative a Carlo Affini (17 gennaio 1925), Guglielmo Bellentani (20 luglio 1924), Benedetto Calfi (19 novembre 1924), Lorenzo Calfi (2 dicembre 1923), Filippo Cerini (20 giugno 1924), Attilio Levi (7 febbraio 1925), Angelo Marzocchi (20 luglio 1924), Giovanni Mutti (3 settembre 1923), Massimiliano Pezzini (26 marzo 1924), Bortolo Pizzocolo (2 luglio 1929), Guglielmo Redini (17 ottobre 1924), Odoardo Redini (16 febbraio 1924), Policarpo Redini (15 maggio 1924), Primo Spagna (7 febbraio 1925), Adolfo Viola (20 settembre 1923), Guglielmo Zaltieri (6 agosto 1923).

¹⁰⁹ Vedi <http://www.albodolorolombardia.it/>.

¹¹⁰ Vedi in https://www.difesa.it/Il_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/AlbodOro.aspl.

¹¹¹ Vedi ASCCG, VI. Governo, 3. Onoranze, b. 411.4; “Morti e dispersi per fatto di guerra”, b. 101 sto.

¹¹² Vedi Regio decreto n. 2130 del 22 novembre 1925, vedi anche E. Cerutti, *Bresciani alla Grande guerra. Una storia nazionale*, Milano, 2017.

¹¹³ Vedi le Richieste e solleciti degli elenchi dei caduti, in ASCCG, Elenco del caduti, b. 433.1.

¹¹⁴ Vedi “Criteri che debbono seguirsi per la compilazione dell’elenco”, in ASCCG, Elenco del caduti, b. 433.1.

¹¹⁵ Vedi , Daniela Ferrari, *I soldati negli Archivi. Le fonti per la ricerca genealogica dei caduti della Grande Guerra*, Mantova, 3-7 settembre 2014, in www.archivodistatomanova.beniculturali.it/getFile.php?id=500.

¹¹⁶ S. Raffaelli, *I nomi delle vie*, in M. Isnenghi (a cura di), *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell’Italia unita*, Laterza, Roma-Bari, 1996, p. 229.

¹¹⁷ Vedi Registro deliberazione della Giunta Municipale 1919-1929, Deliberazione n. 49 del 11 dicembre 1929, denominazione di nuove piazze, viali e vie e cambiamento di denominazioni vecchie di vie e vicoli di capoluogo.

¹¹⁸ Vedi regio decreto 19 aprile 1923, n. 850, relativo ai servizi di vigilanza, protezione e assistenza dei reduci, validi ed invalidi della guerra nazionale e delle famiglie dei caduti.

¹¹⁹ Per una bibliografia specifica essenziale su Casalpoglio, vedi *Nozze d’agente sacerdotali, 15 marzo 1925 – 2 ottobre 1950*, [in occasione del LIV di sacerdozio di don Renato Moi, parroco di Casalpoglio], Brescia, 1950; *La comunità di Casalpoglio: note storiche sull’antico Comune, sulla Parrocchia e sulla Chiesa di San Lorenzo*, a cura di Giancarlo Cobelli, Castel Goffredo, 2014.

¹²⁰ Registri delle determinazioni 2004, Determinazione n. 70 del 13 febbraio 2004.

¹²¹ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 28 del 21 luglio 1914, Convalidazione dei consiglieri eletti.

¹²² Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 29 del 21 luglio 1914, Nomina del sindaco.

¹²³ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 30 del 21 luglio 1914, Nomina della giunta municipale.

¹²⁴ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 23 del 9 giugno 1918, Dimissioni del sig. Franceschi prof. Omero dalla carica di sindaco e provvedimenti relativi”.

¹²⁵ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 61 del 21 ottobre 1920, Convalidazione dei consiglieri eletti.

¹²⁶ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 62 del 21 ottobre 1920, Nomina del sindaco.

¹²⁷ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 63 del 21 ottobre 1920, Nomina della giunta municipale.

¹²⁸ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 1 del 4 febbraio 1923, Convalidazione dei consiglieri eletti.

¹²⁹ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 2 del 4 febbraio 1923, Nomina del sindaco.

¹³⁰ Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921, Deliberazione n. 3 del 4 febbraio 1923, Nomina della giunta municipale.

FONTI ARCHIVISTICHE, BIBLIOGRAFICHE E ON-LINE

Fonti archivistiche:

Archivio storico del comune *Lorenzo Bellini* di Castel Goffredo:

Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale dal 1° dicembre 1913 al 29 dicembre 1921:

Deliberazione n. 28 del 21 luglio 1914, , Convalidazione dei consiglieri eletti..

Deliberazione n. 29 del 21 luglio 1914, Nomina del sindaco.

Deliberazione n. 30 del 21 luglio 1914, Nomina della giunta municipale.

Deliberazione del Consiglio comunale di Castel Goffredo n. 11 del 21 febbraio 1915, Bilancio preventivo 1915 del comune, p. 40.

Deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 3 ottobre 1915

Deliberazione del Consiglio comunale di Castel Goffredo, n. 23 del 9 giugno 1918, Dimissioni del sig. Franceschi prof. Omero dalla carica di sindaco e provvedimenti relativi.

Deliberazione n. 1 del 3 febbraio 1919, Comunicazione della Giunta Municipale, pp. 127v-128.

Deliberazione n. 5 del 3 febbraio 1919, Somministrazione fondi all'ente autonomo, pp. 128v-129.

Deliberazione n. 25 del 9 giugno 1919, Comunicazione della Giunta Municipale, pp. 135v-136.

Deliberazione n. 35 del 9 giugno 1919, Proroga della scadenza del mutuo di lire 20000 contratto pei servizi d'approvvigionamento, p. 139;

Deliberazione n. 41 del 5 agosto 1919, pp. 157v-158, Contrattazione di prestito di lire 40 mila con la Cassa depositi e prestiti per lavori contro la disoccupazione.

Deliberazione n. 54 del 23 settembre 1920, Ratifica ... accettazione di prestiti provvisori per la costruzione della nuova scuola di Bocchere e per combattere la disoccupazione, p. 161.

Deliberazione n. 61 del 21 ottobre 1920, Convalidazione dei consiglieri eletti.

Deliberazione n. 62 del 21 ottobre 1920, Nomina del sindaco.

Deliberazione n. 63 del 21 ottobre 1920, Nomina della giunta municipale.

Deliberazione n. 9 del 23 febbraio 1921, Inchiesta amministrativa sulle gestioni dal 1914 al 1920 delle aziende e dei servizi affidati al comune, p. 176.

Deliberazione n. 15 del 3 marzo 1921, Mutuo per il servizio di approvvigionamento.

Deliberazione n. 33 del 9 giugno 1921, Nomina di un comitato per l'erezione di un ricordo ai caduti in guerra, p. 185.

Registro delle deliberazioni del Consiglio comunale di Castel Goffredo dal 9 gennaio 1922 al 3 aprile 1927:

Deliberazione n. 6 del 19 gennaio 1922, Accettazione del prestito di lire 40 mila senza interessi concesso con r.d. 8 dicembre 1921 per opere pubbliche contro la disoccupazione.

Deliberazione n. 18 del 20 aprile 1922, completamento del cimitero del capoluogo, pp. 14-16.

Deliberazione n. 1 del 4 febbraio 1923, Convalidazione dei consiglieri eletti.

Deliberazione n. 2 del 4 febbraio 1923, Nomina del sindaco.

Deliberazione n. 3 del 4 febbraio 1923, Nomina della giunta.

Deliberazione n. 31 del 12 luglio 1925, offerta di lire 100 pro arco di trionfo a Fiume.

Deliberazione n. 41 del 12 luglio 1925, offerta pro monumento ossario sul Grappa.
Deliberazione n. 69 del 24 dicembre 1925, benefici di carriera agli el combattenti.
Deliberazione n. 6 del 13 gennaio 1926, offerta pro monumento nazionale a Francesco d'Assisi in Milano.
Deliberazione n. 7 del 3 maggio 1926, offerta pro tubercolotici di guerra.
Deliberazione n. 8 del 3 maggio 1926, offerta pro campana d'Assisi.
Deliberazione n. 9 del 3 maggio 1926, offerta pro monumento a Cesare Battisti a Bolzano
Deliberazione n. 10 del 3 maggio 1926, offerta pro ricordo ai volontari mantovani caduti in guerra.
Deliberazione n. 11 del 3 maggio 1926, contributo pro monumento del bersagliere a Goito.
Deliberazione n. 12 del 3 maggio 1926, offerta pro ossario sul Pasubio.

Registro delle deliberazioni originali della Giunta Municipale di Castel Goffredo 1906-1919:

Deliberazione della Giunta Municipale n. 3 del 12 gennaio 1919, Nomina della commissione provvisoria per collocamento della mano d'opera
Deliberazione del Giunta Municipale n. 18 del 25 giugno 1919, Costruzione di piccoli edifici per le scuole elementari delle frazioni.
Deliberazione del Giunta Municipale n. 19 del 30 giugno 1919, Aggiornamento del progetto per la bonifica igienica delle fosse circondariali del capoluogo e relativi provvedimenti finanziari.

Registro deliberazione della Giunta Municipale 1919-1929:

Deliberazione n. 11 del 15 maggio 1924, Conferimento della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini
Deliberazioni n. 19 del 18 dicembre 1924, Rinnovazione del castello e completamento del concerto delle campane e restauri alla torre comunale
Deliberazione n. 40 del 126 ottobre 1927, Traslazione delle salme dei caduti in guerra dai colombari comuni ad apposito sacello nel cimitero del capoluogo
Deliberazione n. 49 del 11 dicembre 1929, Denominazione di nuove piazze, viali e vie e cambiamento di denominazioni vecchie di vie e vicoli di capoluogo

Deliberazione della Congregazione di carità di Castel Goffredo del 3 dicembre 1919, in ASSCG, Congregazione di carità di Castel Goffredo.

Atti e fascicoli:

Fascicolo: *Richiesta di bambini viennesi*, b. 61 sto:

Avviso relativo alla richiesta di bambini viennesi del 26 dicembre 1919

Richiesta del sindaco di Castel Goffredo al Comitato socialista centrale pro bambini austriaci di Roma del 26 dicembre 1919,

Comunicazione del Comitato socialista centrale pro bambini austriaci di Roma al sindaco di Castel Goffredo del 26 dicembre 1919,

Comunicazione della Deputazione provinciale di Mantova al Sindaco di Castel Goffredo del 3 gennaio 1920,

Richieste della Deputazione provinciale di Mantova al Sindaco di Castel Goffredo del 27 febbraio 1920 e del 2 marzo 1920, Richiesta del Comitato pro-bambini viennesi di Mantova al sindaco di Castel Goffredo del 5 marzo 1920,

Missiva del sindaco di Castel Goffredo a Von Max Winter Burmaister Viener del 7 marzo 1920

Richiesta della Deputazione provinciale di Mantova al Sindaco di Castel Goffredo del 25 maggio 1920,

Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, sezione di Castel Goffredo, 26 agosto 1920, b. 424,3;

Risposta del sindaco Emanuele Rodella a Teresa Bonfanti, prima firmataria dell'Istanza dell'Associazione nazionale fra le vedove e madri dei caduti in guerra, 2 settembre 1920, b. 424,3;
Richiesta preventivo alla ditta Sgaravatti, 19 settembre 1924, b. 424,3.
Comunicazione alla ditta Sgaravatti, 27 ottobre 1924, b. 424,3.
Rifusione 3° campana (sol) della torre comunale, 1924-1926, b. 490,5;
Censimento campane 1940. Rimozione e ripristino: carteggio diverso inerente, b. 491,3;
Sacello nel cimitero del capoluogo ai caduti in guerra' (1929-1943), b. 384,2;
Morti e dispersi per fatto di guerra, b. 101 sto
Onoranze solenni militari caduti in guerra, b 101 sto.
Modulo di soggiorno per stranieri dell'11 luglio 1933, in Soggiorno degli stranieri,

Fonti bibliografiche

Bendoni A., *La solidità della memoria. I materiali della storia pubblica dell'Alto mantovano nel Novecento*, Università degli studi di Parma Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea in lettere moderne, a.a. 2001/2002, tesi conservata presso la biblioteca comunale di Asola
Bignotti A., *Una testimonianza da non dimenticare*, Brescia, 2019.
Cavicchioli G., *Nera è la morte : i mantovani e la violenza fascista : 1919-1945*, Mantova, 2013
Cobelli G. (a cura di), *La comunità di Casalpoglio: note storiche sull'antico Comune, sulla Parrocchia e sulla Chiesa di San Lorenzo*, Castel Goffredo, 2014
Cobelli G., *Vite spezzate : i 95 caduti e dispersi di Castel Goffredo nella Grande Guerra*, Comune di Castel Goffredo, 2018
Cobelli G., *Per aspera ad astra : Il monumento ai caduti di Castel Goffredo di Timo Bortolotti*, Comune di Castel Goffredo, 2019
Fario A., Gozzi T., *Mantova e i bambini di Vienna : cronaca di una cordiale e generosa accoglienza*, Mantova, 2018
Genovesi P., *Il culto dei caduti della Grande Guerra nel 'progetto pedagogico' fascista*, in "Annali online della Didattica e della Formazione Docente" Vol. 8, n. 12/2016
Gualtierotti V., *L'inaugurazione del monumento ai caduti nella guerra 1915-18*, in "Il Tartarello", n. 4- 31 dicembre 1988
Isnenghi M., *Le guerre degli italiani : parole, immagini, ricordi : 1848-1945*, Bologna, 2015
Janz O., L. Klinkhammer (a cura di), *La morte per la patria : la celebrazione dei caduti dal Risorgimento alla Repubblica*, Roma, 2008
Lupi D., *Parchi e Viali della Rimembranza*, Bemporad, Firenze, 1923
Mosse George L., *Le guerre Mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti*, Roma, 1990
Nozze d'agente sacerdotali, 15 marzo 1925 – 2 ottobre 1950, [in occasione del lIV di sacerdozio di don Renato Moi, parroco di Casalpoglio], Brescia, 1950
Panzetta A., *Timo Bortolotti scultore (1884-1954)*, introduzione di C. Gian Ferrari ; apparati e bibliografia a cura di M. Bossini, Montevarchi, [1996]
Raffaelli S., *I nomi delle vie*, in M. Isnenghi (a cura di), *I luoghi della memoria. Simboli e miti dell'Italia unita*, Laterza, Roma-Bari, 1996
Salvadori R., *La repubblica socialista mantovana da Belfiore al fascismo*, Milano, 1966
Spalla N., *1917: la rivolta delle donne castellane*, in *Il Tartarello*, n. 1/1991, pp. 39-40.
Telò G., *Chiesa e Fascismo in una provincia rossa-Mantova 1919-1928*, Mantova, 1987
Telò G., *Con la lucerna accesa : vita e assassinio del maestro mantovano Anselmo Cessi (1877-1926)*, Mantova, 2000
Tobia B., *L'Altare della Patria*, Bologna, 1998
Vaini M., *Le origini del fascismo a Mantova : (1914-1922)*, Roma, 1961
Vignoli M., Cobelli G., *Da terra aperta a ben intesa fortezza : le mura e le fortificazioni di Castel Goffredo*, Mantova, 2010
Zunino, P., *L'ideologia del fascismo: miti, credenze e valori nella stabilizzazione del regime*, Bologna, 2005

Fonti on line (consultate nell'aprile 2020)

14-18 Documenti e immagini della grande guerra. Monumenti e lapidi, all'indirizzo http://www.14-18.it/lapide/SBSAE_MN_S23/29/04,

Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, in <http://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/profili-istituzionali/MIDL000221/>

Albo d'oro dei caduti lombardi della grande guerra, in <http://www.albodorolombardia.it/>

Benedetto IV, Lettera ai "capi dei popoli belligeranti" del 1° agosto 1917, in http://w2.vatican.va/content/benedict-lv/it/letters/1917/documents/hf_ben-lv_let_19170801_popoli-belligeranti.html

Bianchi B. (a cura di), *L'arma della fame. Il blocco navale e le sue conseguenze sulla popolazione civile (1915-1919)*, in *DEP, Deportate, esuli, profughe, Rivista telematica di studi sulla memoria femminile*, in https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n13-14/03_Dep_13_14_2010Bianchi.pdf.

Bianchi B. (a cura di), *Londra, 1919-1920. La propaganda contro il blocco navale*, in *DEP, Deportate, esuli, profughe, Rivista telematica di studi sulla memoria femminile*, in https://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/DEP/numeri/n21/8_Propaganda.pdf

Circolare n. 73 del 27 dicembre 1922 in <http://alberidellamemoria.beniculturali.it/indel.php?it/344/liniziativa-di-dario-lupi>

Ferrari D., *I soldati negli Archivi. Le fonti per la ricerca genealogica dei caduti della Grande Guerra*, Mantova, 3-7 settembre 2014, in www.archiviodistatomantova.beniculturali.it/getFile.php?id=500

Genovesi P., *Il culto dei caduti della Grande Guerra nel 'progetto pedagogico' fascista*, in "Annali online della Didattica e della Formazione Docente" Vol. 8, n. 12/2016, pp. 83-114 – ISSN 2038-1034, pubblicato in <http://annali.unife.it/adfd/article/viewFile/1347/1101>

Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918. Albo d'oro, in https://www.difesa.it/Il_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/AlbodOro.aspl.

La normativa storica tra il 1919 e il 1942: monumenti i caduti, ossari e sacrari di guerra, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=5526 .

Legge n. 54 del 5 marzo 1977, Disposizioni in materia di giorni festivi, in <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/03/07/077U0054/sg>

Norme per i Viali e Parchi della Rimembranza, in Estratto del Bollettino Ufficiale n. 52 del 28 dicembre 1922 del ministero della Pubblica Istruzione, in <http://alberidellamemoria.beniculturali.it/indel.php?it/344/liniziativa-di-dario-lupi>

Regio decreto 30 settembre 1920 n. 1389, relativo a *Norme sul passaggio dallo stato di guerra a quello di pace*, in <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1920-09-30;1389>

Regio decreto del 9 dicembre 1923 n.2747, in alberidellamemoria.beniculturali.it/getFile.php?id=929

*Stampato nel mese di novembre 2020
per il Comune di Castel Goffredo
da PressUp (Viterbo)*